

ERSU SPA

Società unipersonale Società soggetta a direzione e coordinamento di RETIAMBIENTE S.p.a.

Sede in Via Pontenuovo 22 -55045 PIETRASANTA (LU) Capitale sociale Euro 876.413 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2025

Signor Socio,

l'esercizio chiuso al 31/12/2025 riporta un risultato positivo pari a euro 1.332.377.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è dettagliata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato, ai servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Andamento della gestione**Andamento economico generale**

L'Italia ha chiuso l'anno con una crescita positiva, seppur modesta, confermando le difficoltà strutturali del proprio comparto industriale a fronte di una buona tenuta dei servizi e dei consumi.

Secondo i dati definitivi rilasciati dall'Istat nei primi mesi del 2026, il Prodotto Interno Lordo italiano nel 2025 si è attestato a **+0,5%**. Il dato ha subito una leggera limatura al ribasso rispetto alle stime iniziali dell'autunno (che parlavano di un +0,7%). L'espansione è stata trainata quasi esclusivamente dal settore dei servizi e dalla tenuta dei consumi delle famiglie.

La produzione industriale ha mostrato segnali di debolezza per gran parte dell'anno.

Gli investimenti hanno registrato un contributo negativo, frenati dall'incertezza sui mercati e dal progressivo esaurimento di alcuni incentivi edilizi nazionali che avevano spinto gli anni precedenti.

Nel corso del 2025, l'andamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha rappresentato uno dei pilastri più rilevanti per l'economia italiana, intrecciandosi profondamente con i dati sulla crescita e sulla spesa pubblica: ciò ha evitato che la crescita dell'Italia scivolasse in territorio negativo nel 2025. Senza l'effetto leva dei cantieri aperti e delle transizioni digitali/ecologiche finanziate dall'UE, il dato finale del PIL sarebbe stato sensibilmente inferiore.

Il 2026 rappresenta l'anno cruciale e conclusivo per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'andamento economico dell'Italia è strettamente vincolato alla capacità di completare i

progetti entro le scadenze perentorie fissate dall'Unione Europea.

La crescita del PIL nel 2026, stimata tra lo 0,7% e lo 0,8%, sarà sostenuta quasi interamente dalla domanda interna e dal picco degli investimenti legati alla fase finale del Piano. Si prevede una concentrazione della spesa nell'ultimo anno per recuperare i ritardi accumulati, in particolare nelle infrastrutture strategiche che mostrano maggiori difficoltà di avanzamento rispetto alla digitalizzazione. Nonostante il picco di investimenti, persiste la preoccupazione per una messa a terra dei progetti ancora lenta; a pochi mesi dalla conclusione, resta da spendere circa il 46% delle risorse totali. Gli analisti segnalano il rischio di una brusca frenata economica dopo il 2026, quando verrà meno lo stimolo dei fondi europei e la spesa pubblica dovrà essere limitata per gestire l'indebitamento.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Il Rapporto Rifiuti Urbani 2025 dell'ISPRA (riferito ai dati consolidati 2024 e proiezioni 2025) ha evidenziato i seguenti punti chiave:

- **Produzione in aumento:** la produzione nazionale di rifiuti urbani è cresciuta a oltre 29,9 milioni di tonnellate (+2,3%), trainata dalla ripresa del PIL e dei consumi.
- **Raccolta Differenziata:** ha raggiunto la quota record del 67,7% a livello nazionale (+1,1% rispetto all'anno precedente). Il Nord resta in testa col 74%, ma il Sud accelera riducendo il divario storico.
- **Target Riciclo:** per la prima volta l'Italia ha superato l'obiettivo europeo del 50% di riciclo effettivo degli imballaggi fissato per il 2025, attestandosi al 52,3%.
- **Rifiuti Speciali:** il Rapporto Rifiuti Speciali 2025 conferma che il recupero di materia resta la forma prevalente di gestione, coprendo circa il 73% del totale.

Analisi per Categoria

- **RAEE (Rifiuti Elettronici):** si registra una crescita significativa della raccolta, con stime del +2,4% a livello nazionale. Il Molise emerge come regione leader per tasso di crescita (+17,4%).
- **Frazione Organica:** rimane la componente principale della differenziata (38%), seguita da carta/cartone (19%) e vetro (11%).
- **Investimenti e PNRR:** l'industria ha visto investimenti per circa 1,2 miliardi di euro, supportati dai fondi PNRR per il potenziamento della rete impiantistica.

In particolare in Toscana, secondo le analisi di ARPAT e il Rapporto ISPRA 2025:

- **Raccolta Differenziata in crescita:** la Toscana ha superato la soglia del 68% nel 2024 (un incremento dell'1,6% rispetto all'anno precedente), consolidando un trend positivo che la posiziona stabilmente sopra la media italiana;
- **Produzione Rifiuti Elevata:** ogni cittadino toscano produce in media 586 kg di rifiuti all'anno. Sebbene in lieve calo rispetto ai 590 kg del 2022, il dato rimane tra i più alti d'Italia, influenzato anche dai flussi turistici.

Comportamento della concorrenza

Il mercato dei rifiuti nel 2025 è nel pieno di una fase di consolidamento strategico, dove la concorrenza non si gioca più solo sulla raccolta, ma sul controllo delle tecnologie di recupero e delle materie prime seconde. Le grandi Multiutility stanno acquisendo piccoli operatori locali e impianti specializzati. L'obiettivo è creare campioni nazionali capaci di gestire l'intera filiera: dalla raccolta al trattamento, fino alla vendita della materia riciclata. In Toscana, ad esempio, l'aggregazione tra operatori, risponde alla necessità di fare massa critica per sostenere gli investimenti tecnologici richiesti dal PNRR.

Clima sociale, politico e sindacale

Il rapporto tra cittadini e impianti di trattamento è il punto più critico. Nonostante la necessità di nuovi impianti per chiudere il ciclo dei rifiuti, persiste una forte resistenza sociale.

La politica è chiamata a gestire una transizione complessa:

- **Attuazione PNRR:** il 2025 è un anno di monitoraggio serrato per i progetti finanziati. Il governo e le regioni subiscono forti pressioni per rispettare i cronoprogrammi ed evitare la perdita dei fondi.
- **Regionalismo e Autonomia:** in Toscana, il dibattito politico è acceso sul nuovo Piano Regionale dell'Economia Circolare. La sfida è superare la frammentazione gestionale e creare un sistema impiantistico autosufficiente, riducendo l'export di rifiuti verso altre regioni o l'estero.
- **Standard ARERA:** l'autorità di regolazione sta imponendo standard di qualità sempre più severi, spingendo verso una maggiore industrializzazione del settore e mettendo in difficoltà i piccoli operatori.

I sindacati di categoria (FP-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Fiadel) sono molto attivi su due fronti:

- **Sicurezza sul Lavoro:** il settore rifiuti resta ad alto rischio infortuni. La digitalizzazione e l'automazione dei mezzi sono viste con favore per la sicurezza, ma con timore per i possibili tagli occupazionali;
- **Rinnovo del CCNL:** nel 2025 il dibattito si è concentrato sul recupero del potere d'acquisto dei salari, eroso dall'inflazione degli ultimi anni, e sulla definizione di nuove figure professionali legate alla "green economy" e all'economia circolare.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Nel complesso l'anno 2025 dal punto di vista industriale ha visto una continuità di impegno della società nei territori della Versilia, nella gestione del Polo impiantistico di Pioppogatto e nella gestione dell'impianto di stoccaggio dei rifiuti speciali.

L'andamento delle attività di spazzamento e raccolta sono state svolte con la consueta diligenza e i risultati sia ambientali che economici che di seguito saranno trattati nello specifico hanno mantenuto le aspettative.

Buono è il risultato sulla gestione dell'intermediazione dei rifiuti senza detenzione, l'attività di cui alla categoria 8, che ha garantito, secondo le previsioni, un'ottima redditività, se pur con un flusso inferiore all'anno precedente.

Elemento significativo eificante della gestione dell'anno 2025 è senz'altro la gestione, dell'impianto di valorizzazione del multimateriale di Pioppogatto. L'impianto, nel 2025, tra rifiuti urbani e speciali ha trattato 17.631 tonnellate di cui speciali 355 ton. .

Nel corso dell'anno abbiamo continuato a ricevere i conferimenti della società REA, per 3.875 ton, ESA S.p.A, per circa 2.161 ton, ASCIT S.p.A. per 3.661 ton. e abbiamo continuato a valorizzare i flussi di Lunigiana Ambiente S.r.l. per 954 ton tra codice EER 15.01.06 e EER 15.01.02 .

Risultato importante anche per la gestione dei flussi EER 20.03.01 e 19.12.12 del TMB di Pioppogatto. Uno dei miglior risultati gestionali da quando ERSU gestisce l'impianto, anche in relazione al mix di flussi che sono stati trattati. I quantitativi si sono attestati a 128.917 ton, rispetto ad un valore massimo di 135.000,00 ton/a autorizzate, pari ad una saturazione del 95,50%, per 112.075 ton di EER 20.03.01 e 16.843 ton di EER 19.12.12.

Relativamente agli ingressi di RUI (EER 20.03.01) la politica dei flussi imposta da ATO e recepita da Retiambiente ha dato sicuramente i suoi frutti portando alla quasi saturazione dell'impianto di Pioppogatto.

Per quanto concerne la stabilizzazione del rifiuto EER 19.12.12, effettuata c/o la linea TMB di Pioppogatto si è registrato un calo rispetto al 2024 (ton 23.001), per l'assenza di conferimenti da parte del Gestore di ATO Toscana Centro. Tra i migliori conferitori si confermano Porcarelli, Ecosystem,

C.S.A. e GESIA.

Alla luce di questi nuovi flussi in ingresso era stata richiesta una modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di Pioppogatto (dicembre 2024). Nella stessa è stata inserita anche la previsione di costruire un nuovo capannone (F), limitrofo al capannone E, attualmente sede dell'impianto multy e della carta/cartone, affinché all'interno di quest'ultimo possa essere spostato l'impianto di valorizzazione della carta e cartone e poter efficientare la linea di valorizzazione del multy. L'impegno finanziario per la costruzione e l'allestimento del nuovo capannone e della nuova linea di valorizzazione ammonta a circa due milioni e cinquecentomila euro, impegno che sarà richiesto alla capogruppo, in quanto quest'ultima linea di business fa parte non solo del progetto industriale di Retiambiente, ma anche del Piano dei Rifiuti Regionale.

Di seguito illustreremo progressivamente i risultati dell'attività di gestione ordinaria e strategica.

Raccolta e valorizzazione delle frazioni differenziate

Negli asset della raccolta dei rifiuti, tra gli obiettivi strategici, c'è sempre il potenziamento della raccolta differenziata Porta a Porta, in sostituzione di altre metodologie quali: raccolta stradale o di prossimità. Favorire il PaP è stato passo determinante per conseguire i due grandi risultati che hanno caratterizzato il successo aziendale degli ultimi anni:

- riduzione della produzione di Rifiuto Urbano Residuo (RUR);
- incremento dei quantitativi delle frazioni merceologiche differenziate con altissimi livelli qualitativi che hanno consentito di collocarsi nelle prime fasce di qualità dell'accordo ANCI-CONAI, minimizzando la frazione estranea e garantendo percentuali significative di rifiuto recuperato, oltre alla massimizzazione dei ricavi dalla commercializzazione degli stessi.

Comuni della Versilia

Di seguito si riportano i dati analitici dell'evoluzione della percentuale di raccolta differenziata (di seguito % RD) per i Comuni storici serviti dalla nostra società.

COMUNE	RESIDENTIAL 01/01/2025 ISTAT	RD 2017 ARRR	RD 2018 ARRR	RD 2019 ARRR	RD 2020 ARRR	RD 2021 ARRR	RD 2022 ARRR	RD 2023 ARRR	RD 2024 ARRR	RD 2025 SITO WEB
Camaiore (*)	31.832			77,40%	77,86%	78,20%	78,03%	78,36%	78,44%	78,30%
Forte dei Marmi	6.666	77,01%	78,01%	78,81%	80,48%	80,32%	78,64%	77,39%	78,06%	81,37%
Massarosa	21.806	51,80%	60,97%	79,60%	83,87%	85,35%	85,32%	85,73%	85,59%	84,28%
Montignoso	10.071	60,40%	86,35%	85,20%	84,49%	81,98%	82,85%	81,50%	81,02%	81,34%
Pietrasanta	22.743	79,10%	79,64%	80,61%	81,32%	80,60%	80,34%	80,07%	81,25%	81,70%
Seravezza	12.381	77,38%	80,06%	80,30%	80,64%	86,98%	84,55%	84,91%	85,51%	83,93%
Stazzema	2.892	32,36%	38,77%	40,14%	41,93%	43,92%	50,17%	48,31%	55,20%	54,77%
Totali	108.391	47,07%	51,98%	78,66%	79,93%	80,71%	80,47%	80,38%	80,87%	80,70%

Tab. 1

(*) dato ultimo trimestre 2019

Nella tabella 1 sono elencati i Comuni per i quali la società effettua il ciclo integrato dei rifiuti, per tutti i quattro asset: spazzamento, raccolta, valorizzazione e smaltimento. Nella prima colonna sono stati riportati i valori degli abitanti residenti così come estratti dall'ISTAT al 1° gennaio 2025. Tale dato in verità andrebbe ponderato con le numerosissime presenze indotte dai flussi turistici, in modo da esprimere gli effettivi abitanti equivalenti che generano la produzione del rifiuto. È stato scelto di limitarsi ai soli residenti, in primo luogo, per utilizzare fonti certe (ISTAT), in secondo luogo, perché ormai da qualche anno anche la Regione Toscana, nella redazione del decreto annuale di certificazione dell'efficienza delle RD, ha abbandonato la media ponderata degli "abitanti equivalenti", in luogo dei residenti. Naturalmente, in particolare per i Comuni di Pietrasanta, Forte dei Marmi, Camaiore e Montignoso, tale scelta deprime tutti gli indici di seguito calcolati, in alcuni casi in modo molto significativo.

I valori di RD presenti dalla terza alla decima colonna sono stati estrapolati dagli ultimi decreti regionali dell'agenzia RRR, e pertanto già certificati. Per l'anno 2025 sono stati utilizzati i valori calcolati in azienda e caricati su ORSO, impiegando il metodo della Regione Toscana, a cui è stato aggiunto il contributo atteso dato dal compostaggio domestico ed altri rifiuti che i Comuni avviano direttamente a recupero che viene effettuato in fase di certificazione direttamente dalla Regione, pertanto ad oggi stimato.

Comunque, dalla lettura della tabella 1 si evince con chiarezza che i Comuni serviti da ERSU hanno una percentuale di raccolta differenziata superiore a 80%, con punte di eccellenza nei comuni di Seravezza e Massarosa, quali all'85%. I dati previsionali dell'anno 2025 confermano comunque ottime performance per tutti i Comuni.

Complessivamente la % RD media ponderata (sul numero degli abitanti) della società, per l'anno 2025, si assesta all'80,70 %. Per il dettaglio dei dati per i diversi rifiuti raccolti si rimanda al sito aziendale www.ersu.it ove sono riportanti in forma analitica e tabellare.

Come più volte ricordato, oltre alle percentuali di RD, è oltremodo importante registrare sugli stessi territori la riduzione del RUR (Rifiuto Urbano Residuo), che ricordo essere la frazione residuale non riciclabile. Nella tabella 2 che segue, sono stati riportati i valori della produzione del RUI (Rifiuto

Urbano Indifferenziato). Naturalmente il RUI, in sede di certificazione potrebbe essere incrementato dall'eventuale scarto avviato a smaltimento prodotto dal trattamento dei rifiuti ingombranti.

Abbiamo ritenuto significativo presentare anche il RUI, ed in particolare il suo andamento, in quanto trattasi di una frazione di rifiuto che è sempre bene avere sotto controllo.

Di seguito si allega la tabella n. 2 in cui si declinano i dati del Rifiuto Urbano Indifferenziato degli ultimi sette anni per ciascun Comune.

COMUNE dato espresso in tonnellate	RESIDENTIAL 01/01/2025 ISTAT	RUI 2017 ARRR	RUI 2018 ARRR	RUI 2019 ARRR	RUI 2020 ARRR	RUI 2021 ARRR	RUI 2022 ARRR	RUI 2023 ARRR	RUI 2024 ARRR	RUI 2025 SITO WEB
Camaiole (*)	31.832			989,32	4.375,97	4.958,59	5.099,10	5.382,87	5.493,21	5.314,54
Forte dei Marmi	6.666	2.291,56	2.281,73	2.227,06	1.909,51	2.110,79	2.271,92	2.357,13	2.386,71	1.971,12
Massarosa	21.806	6.079,91	4.813,70	2.422,26	2.040,63	2.039,07	2.008,45	1.954,81	2.062,34	2.100,21
Montignoso	10.071	2.487,11	676,33	782,83	862,72	1.016,42	1.104,51	1.191,14	1.245,94	1.237,12
Pietrasanta	22.743	3.622,80	3.705,54	3.717,05	3.457,74	3.779,89	3.768,73	3.923,10	4.030,48	3.779,45
Seravezza	12.381	1.623,29	1.497,71	1.485,59	1.546,30	1.530,41	1.517,96	1.377,96	1.360,96	1.370,16
Stazzema	2.892	910,84	889,81	881,84	851,90	863,38	689,05	671,21	601,32	601,83
Totali	108.391	17.015,51	13.864,82	12.505,95	15.044,77	16.298,55	16.459,71	16.858,22	17.180,96	16.374,43

(*) Nel 2019 dato riferito all'ultimo trimestre in cui è divenuto gestore ERSU

Tab. 2

Dall'analisi dei dati si evince con chiarezza un decremento dei quantitativi rispetto all'anno 2024. L'obiettivo prefissato ad inizio 2025 è stato quello di sensibilizzare il contenimento e riduzione della produzione al fine di ritornare ai quantitativi registrati negli anni 2021- 2023: obiettivo che è stato in effetti raggiunto.

Nella tabella n° 3, che segue, sono stati riportati i valori del RUR, espressi in kg (rispetto alle ton precedenti), e la relativa produzione pro capite. Si fa presente che con questa annualità la produzione pro capite, è stata calcolata anche con il contributo delle UND "Utenze Non Domestiche".

COMUNE	2023			2024			2025		
dato espresso in chilogrammi	RESIDENTI (ISTAT)	RUR UD e UC ARRR	Produzione Pro capite	RESIDENTI (ISTAT)	RUR UD e UC ARRR	Produzione Pro capite	RESIDENTI (ISTAT)	RUR UD e UC ARRR	Produzione Pro capite
Camaiole	31.914	5.382.870	168,67	31.864	5.493.210	172,40	31.832	5.314.540	166,96
Forte dei Marmi	6.879	2.357.130	342,66	6.777	2.386.710	352,18	6.666	1.971.120	295,70
Massarosa	21.822	1.954.810	89,58	21.865	2.062.340	94,32	21.806	2.100.210	96,31
Montignoso	10.030	1.191.140	118,76	10.038	1.245.940	124,12	10.071	1.237.120	122,84
Pietrasanta	22.933	3.923.110	171,07	22.788	4.030.480	176,87	22.743	3.779.450	166,18
Seravezza	12.395	1.377.960	111,17	12.435	1.360.960	109,45	12.381	1.370.160	110,67
Stazzema	2.877	671.210	233,30	2.903	601.320	207,14	2.892	601.830	208,10
Totali	108.850	16.858.230		108.670	17.180.960		108.391	16.374.430	

Tab 3

I dati riportati nella tabella 3 seguono l'andamento della produzione del RUR. I dati sono congruenti con il tessuto urbano: dove l'incidenza della componente dell'Utenza Non Domestica è poco significativa, come ne Comune di Massarosa, i risultati sono eccellenti (**Produzione Pro Capite**

kg/abit/anno 96.31), dove il contributo nelle UND è più marcato la produzione pro-capite sale oltre i 150 hg/abitante/anno, sino a punte, come nel Comune di Forte dei Marmi di quasi 300 kg. Nel complesso i valori sono comunque migliorati rispetto all'andamento degli anni precedenti in linea con il decremento di RUR.

Infine, come ogni anno riportiamo in tabella 4 l'analisi dell'indice Organico/RUR nell'ultimo triennio.

COMUNE	2023			2024			2025		
dato espresso in chilogrammi	RESIDENTI (ISTAT)	ORGANICO UD e UC ARRR	Indice di qualità RUR/ORG	RESIDENTI (ISTAT)	ORGANICO UD e UC ARRR	Indice di qualità RUR/ORG	RESIDENTI (ISTAT)	ORGANICO UD e UC ARRR	Indice di qualità RUR/ORG
Camaione	31.914	4.388.789	1,23	31.864	4.292.535	1,28	31.832	4.397.799	1,21
Forte dei Marmi	6.879	1.889.516	1,25	6.777	1.824.492	1,31	6.666	1.968.678	1,00
Massarosa	21.822	2.199.400	0,89	21.865	2.200.079	0,94	21.806	2.275.297	0,92
Montignoso	10.030	1.123.185	1,06	10.038	1.092.590	1,14	10.071	1.202.225	1,03
Pietrasanta	22.933	3.365.614	1,17	22.788	3.323.007	1,21	22.743	3.376.631	1,12
Seravezza	12.395	1.403.051	0,98	12.435	1.363.287	1,00	12.381	1.451.029	0,94
Stazzema	2.877	101.180	6,63	2.903	130.960	4,59	2.892	157.011	3,83
Totali	108.850	14.470.735		108.670	14.226.950		108.391	14.828.670	

Tab. 4

Per la presentazione dei dati si rimanda alle considerazioni fatte sopra. È noto quanto sia importante nella gestione dei rifiuti ottenere ottimi quantitativi di organico (umido) raccolto. Ciò è garanzia di purezza delle frazioni differenziate, minore presenza di frazione estranee e minori quantitativi di RUR. ERSU da dieci anni, per misurare la qualità del servizio di raccolta domiciliare, ha elaborato un indice, espresso nell'ultima colonna a destra, come rapporto tra RUR e ORGANICO.

Tale indice è ottimale quando si avvicina allo 0,5 (la quantità di organico è doppia rispetto ai quantitativi di RUR), risulta tollerabile nell'intervallo tra 0,5 ed 1 (stessi quantitativi raccolti), necessita un intervento se tale indice supera il valore unitario. In questo ultimo caso è necessario tornare sul territorio con riunioni e sopralluoghi, rifare l'informazione e la formazione e continuare finché l'indice non scende sotto 1. Per l'anno 2025 i valori calcolati in tabella 4 sono buoni, ma presentano, in particolare per i Comuni di Camaione e Pietrasanta superiori a 1, se pur migliorati rispetto al 2024. Ciò conferma l'efficacia delle campagne di sensibilizzazione.

Centri di Raccolta

La strategia aziendale, da ormai un decennio, nell'asset delle raccolte è orientata all'implementazione del Porta a Porta con la sostituzione delle raccolte stradali o di prossimità, ma non meno importante è stata la progressiva infrastrutturazione del territorio, in particolare la realizzazione dei Centri di Raccolta al servizio dei cittadini.

Si elencano gli attuali Centri di Raccolta presenti sui territori serviti da ERSU:

1. Massarosa, Rietto;
2. Massarosa, Calagrande;
3. Pietrasanta, Olmi;
4. Pietrasanta, Pontenuovo – Impianto del Verde;
5. Pietrasanta, Isola ecologia IV Novembre – Marina di Pietrasanta;
6. Pietrasanta, Centro di Raccolta Mobile per il Verde (Sfalci e potature) – Strettoia,
7. Seravezza, Ciocche;
8. Seravezza, Ceragiola;
9. Montignoso, Piedimonte;
10. Montignoso, Cinquale;
11. Camaiore, Duccini: esclusivo per gli sfalci e le potature;
12. Camaiore, Tori;
13. Camaiore, Isola ecologia Piazza Abba;
14. Forte dei Marmi, Isola ecologia via G.B. Vico.

Come dimostrato dai risultati presentati sopra, il connubio tra una raccolta differenziata Porta a Porta spinta e una continuativa apertura dei Centri di Raccolta (12 ore al giorno per sette giorni su sette) ha permesso di incrementare costantemente le percentuali di raccolta differenziata, contenendo la produzione di RUR e consentendo di collocarsi nelle prime fasce di qualità dell'accordo ANCI-CONAI.

L'anno 2025 è stato caratterizzato dall'inaugurazione del CdR intercomunale di Ceragiola nel Comune di Seravezza, impianto finanziato quasi integralmente con fondi PNRR. Si tratta del secondo CdR nel territorio comunale, dopo quello di Ciocche, dotato anche di baia per il conferimento degli sfalci e potature. Nel 2025 i conferimenti di rifiuti totali sono stati pari a ton 1.614, così ripartiti:

- Comune di Seravezza: ton 1.467;
- Comune di Stazzema: ton 72;
- Comune di Pietrasanta: ton 76.

Nel mese di aprile 2025 è stata inoltre inaugurata un'isola ecologica (mini CdR) in Piazza IV Novembre a Pietrasanta.

Potenziamento e sviluppo degli asset impiantistici

Impianto RD di Pioppogatto

L'anno 2025 è stato l'anno del consolidamento del trattamento del **multimateriale** c/o l'impianto di Pioppogatto. In tabella 5 è possibile apprezzare l'andamento dei conferimenti che hanno portato il valore complessivo del rifiuto valorizzato a 17.631 tonnellate.

Significativo è l'apporto delle altre SOL, per complessivi 9.947 ton, di cui conferiti da ASCIT ton 3.661, REA che ha conferito con continuità per oltre 3.875 tonnellate, ESA ton 2.161 e Lunigiana Ambiente, con entrambi i flussi EER 15.01.06 e 15.01.02 per 854 ton. Di fatto sono stati conferiti all'impianti tutti i rifiuti CER 15.01.06 raccolti dalle suddette consorelle.

L'obiettivo è quello di riuscire a portare l'impianto alle 20.000,00 ton/anno, intercettando l'apporto di SEA e una parte di GEOFOR.

Bisogna comunque tener presente che l'incremento sino alle 20.000 ton potrà essere colto quando l'impianto della carta sarà stato spostato dentro il nuovo capannone F in fase di progettazione.

Questo ricollocamento dell'impianto della carta comporterà una migliore logistica dei flussi i ingresso di multimateriale e un incremento di efficienza complessiva dell'impianto.

Infine, la disponibilità di spazio comporterà una micro implementazione dell'impianto del multimateriale con l'inserimento di uno specifico lettore ottico dedicato alla selezione automatica del tetrapak.

Tale up-greating è co-finanziato dal consorzio COMIECO, interessato a valorizzare la frazione cellulosica del tetrapak.

IMP. PIOPPOGATTO - C.E.R. 15.01.06 - 2025		GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOT
	Camaione	129,310	101,960	124,560	154,610	190,780	173,095	223,540	228,390	185,060	153,570	113,120	106,730	1.884,725
	Forte dei Marmi	24,830	25,680	30,370	57,860	52,680	75,780	122,840	123,810	71,590	34,300	31,280	34,910	685,930
	Massarosa	89,600	67,810	68,650	88,470	92,980	78,390	104,830	78,140	92,900	85,910	71,480	94,790	1.013,950
	Montignoso	29,880	27,540	32,470	43,720	35,420	44,610	54,700	54,770	47,930	34,570	29,980	34,650	470,240
	Pietrasanta	83,550	76,610	93,610	111,760	118,360	127,170	169,735	161,110	122,130	103,190	89,840	96,445	1.353,510
	Assimilati Pietrasanta					0,960								0,960
	Seravezza	43,520	40,160	38,470	44,320	54,950	52,490	52,350	65,850	53,280	57,420	42,010	37,530	582,350
	Stazzema	6,360	5,520	5,890	5,450	7,720	8,060	6,430	10,300	6,310	6,860	7,680	6,600	83,180
	Assimilati Viareggio	6,000	5,370	5,310	2,420	6,880								25,980
	Cecina				9,200									9,200
	Rosignano Marittimo			3,690		7,380								11,070
	Collesalveti	83,860	81,850	70,500	75,640	86,820	68,010	72,950	65,570	92,610	97,260	70,900	89,470	955,440
	Prov. di Lucca		23,780	42,490	31,940	38,780	17,730	27,080	21,120	44,100	38,290	43,850	25,600	354,760
	Prov. di Pisa				1,910	0,700								2,610
Impianti/Gestori	Ascit	198,850	183,720	222,210	201,540	221,910	218,110	205,040	420,470	455,150	477,360	409,400	447,200	3.660,960
	Rea spa cdr Cecina	272,880	258,210	254,120	323,960	312,120	296,420	458,240	436,840	372,670	299,360	265,100	302,200	3.852,120
	Rea spa cdr Poggio Gagliardo	1,190	1,600	1,080	0,940	2,150	1,990			2,140		2,380		13,470
	Rea spa cdr Santo Stefano			3,830										3,830
	Volterra cdr Fornace			5,670										5,670
	Lunigiana Ambiente	22,680	23,260	23,100	21,940	21,290	17,530	22,520	19,520	18,880	26,855	17,670	14,560	249,805
	Elbana Servizi Ambientali	107,900	104,720	109,260	153,350	160,210	217,110	325,140	325,760	259,060	175,630	107,410	115,680	2.161,230
	ERSU CDR Tori	4,990	2,270	2,390	3,460	2,440	3,060	1,140	2,820	4,760	3,640	3,260	3,600	37,830
	ERSU CDR Cioche	6,080	4,620	5,580	5,080	8,000	7,400	7,860	6,180	5,760	5,480	3,980	4,320	70,340
	ERSU CDR Olmi	8,400	5,940	6,500	8,730	10,520	7,670	12,050	10,410	9,660	8,380	7,910	7,160	103,330
	ERSU CDR Montignoso	1,080	0,320	1,160	0,590	1,460	1,260	1,790	1,600	1,460	1,780	1,380	2,020	15,900
	ERSU CDR Ceragiola						3,600	0,250		2,270		2,420		8,540
	ERSU CDR Rietto	0,950	0,850	0,900	0,950	0,850	1,100	1,560	1,100	0,980	0,950	0,900	0,850	11,940
	ERSU CDR Calagrande	0,520			0,700			0,600			0,500			2,320
TOTALE		1.122,430	1.041,790	1.151,810	1.348,540	1.435,360	1.420,585	1.870,645	2.033,760	1.848,700	1.611,305	1.321,950	1.424,315	17.631,190

Tab. 5

Parallelamente l'impianto di valorizzazione della carta e cartone ha garantito le performance consuete, essendo tale mercato molto più stabile e costante. Complessivamente i flussi di cartone e carta hanno raggiunto le 15.399 tonnellate di cui: 4.737 di cartone e 10.663 di carta, come si può apprezzare in tabella 6.

La linea di valorizzazione della carta ha continuato a registrare il conferitore Geofor spa. Quest'ultimo, a seguito dell'incendio dello stabilimento, ha dirottato circa 2.236 tonnellate su Pioppogatto contribuendo in modo significativo alla buona performance annuale.

In tabella 6 si possono apprezzare i quantitativi di:

- Cartone codice EER 15.01.01
- Carta codice EER 15.01.02

IMP. PIOPPOGATTO - C.E.R. 15.01.01 2025			TOT	IMP. PIOPPOGATTO - C.E.R. 20.01.01 2025			TOT
Comuni	Camaione		759,370	Comuni	Camaione		1.907,295
	Assimilati Camaione		0,790		Assimilati Camaione		0,000
	Forte dei Marmi		443,280		Forte dei Marmi		660,900
	Massarosa		539,390		Massarosa		996,840
	Assimilati Massarosa		215,270		Assimilati Massarosa		0,000
	Montignoso		290,280		Montignoso		266,680
	Pietrasanta		760,440		Pietrasanta		1.281,350
	Assimilati Pietrasanta		144,770		Assimilati Pietrasanta		0,000
	Seravezza		266,010		Seravezza		527,050
	Assimilati Seravezza		18,470		Assimilati Seravezza		0,000
	Stazzema		0,100		Stazzema		84,100
	Viareggio		12,390		Viareggio		0,000
	Assimilati Viareggio		1,610		Assimilati Viareggio		0,000
Ditte	Prov. di La Spezia		6,670	Ditte	Prov. di La Spezia		0,000
	Lunigiana Ambiente		798,190		Lunigiana Ambiente		2.436,120
	Geofor		0,000		Geofor		2.235,530
Impianti/Gestori	ERSU Pioppogatto Multy		12,000	Impianti/Gestori	ERSU Pioppogatto Multy		0,000
	ERSU CDR Tori		0,000		ERSU CDR Tori		96,790
	ERSU CDR Cioche		0,000		ERSU CDR Cioche		170,180
	ERSU CDR Olmi		235,490		ERSU CDR Olmi		0,000
	ERSU CDR Montignoso		71,910		ERSU CDR Montignoso		0,000
	ERSU CDR Rietto		131,230		ERSU CDR Rietto		0,000
	ERSU CDR Ceragiola		25,790		ERSU CDR Ceragiola		0,000
	ERSU CDR Calagrande		3,140		ERSU CDR Calagrande		0,000
TOTALE			4.736,590	TOTALE			10.662,835

Tab. 6

Impianto TMB di Pioppogatto

Di seguito sono stati riportati i dati di ingresso al TMB di Pioppogatto per la linea di trattamento RUR, rifiuti da spazzamento ed infine stabilizzazione del sottovaglio da selezione urbana.

La strategia aziendale è stata quella di confermare la nuova linea di business, già autorizzata, che ha visto quale potenziamento dei quantitativi del RUR il conferimento del codice EER 191212

L'attuale autorizzazione prevede flussi al TMB articolati come di seguito:

codice EER 20 03 01	ton/anno	105.000/135.000
codice EER 19 12 12	ton/anno	0/30.000
codice EER 20 03 03	ton/anno	5.000

Per quanto riguarda i flussi del lavarone EER 20.03.01 e delle terre da spazzamento, l'attività prevista si limita alla messa in riserva per il successivo trattamento ad altro impianto. In particolare, il lavarone viene trasportato all'impianto ERSU di via Pontenuovo, dedicato al recupero esclusivo di questa tipologia di rifiuto.

Gli altri flussi, RUR e sottovaglio da stabilizzare, seguono la linea di processo ordinaria, costituita da una triturazione iniziale, vagliatura con maglia da sessanta millimetri e generazione dei tre flussi:

1. sottovaglio con dimensione inferiore a venti millimetri;
2. sottovaglio con dimensione tra venti e sessanta millimetri;
3. sopravaglio.

Il primo flusso, costituito da parti fini sabbiose e terrose, è destinato allo smaltimento. Il secondo flusso, costituito prevalentemente da frazione organica, dopo una fase di deferrizzazione è destinato alla successiva fase di biostabilizzazione. Il suo destino è una Frazione Organica Stabilizzata destinata alla copertura delle discariche. Tale processo biologico è il più critico, dell'intero trattamento, in quanto la matrice organica deve subire due fasi:

- **bioossidazione:** i microrganismi in presenza di ossigeno degradano la frazione organica immediatamente assimilabile (zuccheri, amminoacidi, ecc) in composti semplici quali CO₂, H₂O e Sali minerali. Le temperature si innalzano a causa delle trasformazioni chimiche in atto ad opera dei microrganismi;
- **maturazione:** quando i processi biologici rallentano e le temperature iniziano a scendere perché si è esaurita la frazione organica più facilmente fermentiscibile, mutano i microrganismi attivi. Il processo continua portando alla formazione di sostanze umiche derivanti dalla polimerizzazione ossidativa di acidi fenolici e fenoli (cataboliti della lignina), tannini e polifenoli.

La prima fase di viene effettuata nelle sedici corsie presenti nel capannone C, controllando O₂ e temperatura mediante insufflazione forzata dell'aria, e umidità, mediante impianto di irrigazione a

pioggia. L'avanzamento del cumulo è effettuato mediante due macchine rivoltatrici, che scorrendo sulle piste ancorate ai muri perimetrali delle corsie, permettono al cumulo di coprire i cinquanta metri in circa 20 gg. La seconda fase di maturazione avviene allocando la matrice su platee areate, mediante insufflazione di aria dall'esterno. Al termine del periodo di maturazione, circa 20 gg, si procede alla verifica dell'indice RDP. Il processo è, detto "processo discreto", ossia suddiviso in lotti, settimanali, di massimo 700 tonnellate cadauno. La potenzialità massima di trattamento è di 36.500 ton anno di FOS in uscita. Con valori di IRDP inferiore a 1.000 mgO₂/KgSVh, il processo può dirsi concluso e la frazione organica si dice stabilizzata assegnandogli il codice EER 19.05.01. Il destino di tale rifiuto è "a recupero" in luogo delle terre di copertura delle discariche. Nella fattispecie il destino è prevalentemente nell'impianto di discarica di Scapigliato, nel Comune di Rosignano, oppure a Belvedere nell'omonimo Comune. Il terzo flusso, il sopravaglio, dopo idonea deferizzazione viene avviato alla pressa Ziliani, per il caricamento direttamente su un autoarticolato, oppure mediante il bypass, viene trasportato nel capanno D, nell'area di stoccaggio. Il destino di tale rifiuto, classificato come CSS (Combustibile Solido Secondario) codice EER 19.12.10., è la combustione.

Il TMB di Pioppogatto ha una potenzialità di circa duecento cinquanta tonnellate per turno di lavoro (sei ore); cinquecento tonnellate su due turni. Considerato che per mancanza di rifiuto, è stato deciso di gestire il processo su un solo turno di lavorazione al giorno (6h/die), oltre a quello di manutenzione (6h/die), la potenzialità annua si attesta a 78.000 tonnellate (con un turno di lavoro/die). Mediamente i giorni lavorativi annui si attestano a 312, che corrispondono mediamente ai turni di lavoro annui. Nel caso di maggior necessità di trattamento, è possibile incrementare i turni di lavoro, per giorno lavorativo. La configurazione è molto flessibile e con essa la capacità di trattamento annua. Dalla configurazione a un turno/die si può incrementare la capacità sino a due turni /die, sino a raggiungere una capacità teorica di circa 140.000 tonnellate anno.

Un vantaggio della nuova configurazione con i due flussi: RUR e 19.12.12, consta nel fatto che i due flussi non si sommano (se non per ciò che riguarda il limite giornaliero) ma, così come prescritto da ARPAT nell'AIA, debbono essere miscelati in ingresso ai triturator. Trattandosi di flussi a peso specifico diverso, tale miscelazione ricrea le condizioni per le quali l'impianto era stato progettato. In origine, correva l'anno 2000, il rifiuto urbano indifferenziato era molto ricco di matrice organica, circa il 50% e l'impianto era in grado di lavorare con una miscela naturale ottimale. Con l'incremento delle raccolte differenziate la frazione indifferenziata si è impoverita di matrice organica sino ad attestarsi ad un massimo del 25%. Questo mutamento non ha ridotto la potenzialità in ingresso, semmai ha peggiorato la fase di triturazione, liberando però spazio nella sezione di biostabilizzazione. Per questo motivo è possibile miscelare una frazione prevalentemente organica ad una matrice

prevalentemente secca quale è il RUR.

Il risultato della miscelazione dei due flussi permette di lavorare agevolmente circa 24.000 tonnellate di 19.12.12 all'anno, per una produzione giornaliera di circa 70/80 ton. Il processo biologico se evolve regolarmente può essere incrementato a circa 100 ton/die, per una capacità di trattamento annua di circa 31.200 ton (circa 2.600 ton/mese). Tale obiettivo non è sempre semplice da raggiungere in quanto, statisticamente, trattandosi di matrici biologiche non sempre costanti e sensibili alla stagione, l'IRDP può sforare per alcuni lotti. Oltre al controllo interno settimanale dell'IRDP, va aggiunto il monitoraggio a sorpresa che effettuano gli impianti di discarica. Questi ultimi, sono autocontrolli delle discariche, ma qualora i valori superino i limiti, inficiano l'omologazione del rifiuto. Ne consegue che la discarica non riceve quel lotto, che viene riprocessato, oltre ad attivare una nuova omologazione. In questi casi, in autotutela, ERSU interrompe il conferimento del 19.12.12, e ripristina il processo di biostabilizzazione. Ne consegue una sensibile riduzione della capacità di trattamento che può durare anche alcuni mesi.

Nell'anno 2025, così come si evince nella tabella 7, i flussi di RUR si sono attestati a circa 112.075 tonnellate, di cui 533 tonnellate provenienti dall'attività commerciale. L'incremento rispetto al 2024 è riconducibile in gran parte al grande lavoro di pianificazione effettuato da ATO e Retiambiente che sono riuscite ad assicurare conferimenti costanti al nostro ATO dall'ATO Centro per ton 48.511.

Come abbiamo già detto, il flusso di 19.12.12, riportato in tabella 8, nel corso dell'anno 2025 hanno visto un conferimento medio di 1.403 ton/mese, con un andamento sostanzialmente costante per l'intero anno.

IMP. PIOPOGATTO - C.E.R. 20.03.01		TOT
Comuni	Camaione	5.314,640
	Assimilati Camaione	4,710
	Forte dei Marmi	1.971,120
	Massarosa	2.075,380
	Assimilati Massarosa	46,910
	Montignoso	1.237,120
	Assimilati Montignoso	0,080
	Pietrasanta	3.779,450
	Assimilati Pietrasanta	39,170
	Seravezza	1.354,010
	Assimilati Seravezza	62,880
	Stazzema	601,830
	Viareggio	13.199,970
Ditte	Prov. di Livorno	332,990
	Prov. Di Lucca	28,880
	Prov. Di Siena	1,370
	Prov. Di Pistoia	0,540
	Prov. Di Arezzo	0,620
	Prov. di Pisa	20,415
	Prov. di Firenze	72,675
Impianti/Gestori	Ascit Salanetti	2.450,810
	AAMPS	12.117,040
	Garfagnana Ecologia Ambiente	5.414,270
	Geofoer Pontedera	12.185,830
	Labromare	75,810
	Sistema Ambiente	218,100
	Ersu Colmate	0,860
	Ersu Imp.Lav	51,900
	ALIA Case Passerini	6.703,480
	ALIA San Donnino	41.808,000
	Lunigiana Ambiente	903,980
TOTALE		112.074,840

Tab. 7

IMP. PIOPPOGATTO - C.E.R. 19.12.12		TOT
Impianti/Gestori	Cermec Spa	763,140
	Porcarelli	7.307,460
	Ecosystem	4.396,160
	GESIA	1.970,810
	C.S.A.	2.404,720
TOTALE		16.842,290

Tab. 8

I conferitori del codice EER 20.03.03, come si vede nella tabella 9, sono praticamente i soli Comuni limitrofi all'impianto, Viareggio compreso. Lo stoccaggio è utilizzato anche dai gestori delle Autorità Portuali, per meglio dire dalle proprie società concessionarie, ma per quantità modeste. Lo scenario di Retiambiente di far diventare l'impianto di Pioppogatto un HUB per tutte le SOL non è mai decollato, forse a causa delle difficoltà infrastrutturali presenti nelle altre strutture del gruppo.

IMP. PIOPPOGATTO - C.E.R. 20.03.03		2025
Comuni	Camaione	3,370
	Forte dei Marmi	342,290
	Massarosa	95,400
	Pietrasanta	1,410
	Seravezza	0,000
	Viareggio	1.211,580
Ditte	Apuana Ambiente Srl	22,410
	Lunigiana Ambiente	339,580
	Ersu Colmate + Imp. Rif. Spiag.	700,700
Portuali	Porto di Livorno	156,240
	Porto di Carrara	81,430
	Porto di La Spezia	0,000
TOTALE		2.954,410

Tab. 9

Nell'anno 2025 non sono stati conferiti rifiuti con codice EER 20.03.01 proveniente dalle spiagge (lavarone). Il Comune di Viareggio ha conferito lo stesso direttamente all'impianto di valorizzazione di Pietrasanta. Ciò è stato molto positivo in quanto ci ha permesso di massimizzare i quantitativi in ingresso di RUR e sottovaglio.

Nell'anno 2025 il CSS prodotto a Pioppogatto, essendo chiuso l'inceneritore di Livorno, ha seguito la pianificazione ATO che vede lo stesso destinato comunque allo smaltimento in discarica.

IMP. PIOPPOGATTO - USCITE		TOT
FOS CER 19.05.01	Belvedere Srl	7.610,300
	Scapigliato	15.087,580
	Siena Ambiente Spa	57,860
CER 19.12.12 sottovaglio <20mm	Belvedere Srl	1.946,580
CER 19.12.12 sopravaglio >60mm	Belvedere Srl	90.093,790
CER 19.12.10 sopravaglio >60mm	B&B Srl	1.496,880
CER 19.12.02 metalli ferrosi	Garm Srl	1.478,500
TOTALE		117.771,490

Tab. 10

Come si evince dalla tabella n 10, solo una piccolissima quantità è stata valorizzata in cementeria per mezzo della società B. & B. S.r.l.

L'accesso a questo mercato, per mezzo di intermediari, è ancora troppo costoso e non praticabile considerato il riflesso del costo aggiuntivo sugli MTR 2026 – 2029.

Fin quando l'impianto di Pioppogatto non si doterà di una propria linea di preparazione del proprio CSS per le cementerie l'accesso a questo mercato per conto di terzi non è economicamente praticabile.

Tale progetto, in verità con un po' di ritardo, sembra aver preso corpo. La società ERSU ha predisposto e trasmesso alla capogruppo un progetto preliminare e sta elaborando il piano tecnico economico. Terminato quest'ultimo documento sarà possibile passare alla fase decisoria e finanziare l'opera.

Impianto di trattamento del Lavarone, Pietrasanta

Relativamente al conferimento del EER 20.030.01 lavarone, l'impianto di trattamento è quello di via Pontenuovo a Pietrasanta, anche se la società SEA Ambiente spa, talvolta utilizza l'impianto di Pioppogatto quale stoccaggio intermedio.

L'impianto vede tra i maggiori conferitori i Comuni di Pietrasanta, Camaiore, Forte dei Marmi, Montignoso e Viareggio.

Si ricorda che il destino di questo rifiuto è quello di riuscire a separare la sabbia, in esso contenuta

(circa il 70%), dalla matrice vegetale o legnosa (dipende dalla stagione) e da quest'ultima separare la matrice antropica. Il materiale vegetale, si ricorda che la posidonia è una pianta marina e non un'alga, viene avviata a compostaggio aerobico, come frazione degli sfalci e potature, per produrre ammendante.

La sabbia, dopo essere stata recuperata e certificata End of Waste, viene avviata nuovamente sul litorale e destinata al Comune di provenienza.

Nel 2025 a seguito delle eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni del 12 e 14 febbraio e del 14 e 15 marzo, la Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza. Vi sono stati, pertanto, interventi di rimozione del lavarone che hanno comportato una raccolta di complessive ton 8.404, come dettagliate nella tabella n. 11 che segue:

CER 20.03.99 (Emergenza Lavarone)	
CAMAIORE	758,200
FORTE DEI MARMI	2.654,970
MONTIGNOSO	572,039
PIETRASANTA	3.295,120
Totale 20.03.99	7.280,329
CARRARA	0,000
MASSA	0,000
VIAREGGIO	1.123,840
EXTRA	0,000
Totale 20.03.99	8.404,169

Tab. 11

Impianto di stoccaggio rifiuti speciali Le Cannelle, Massarosa

Un ulteriore asset impiantistico è l'Impianto di Stoccaggio dei Rifiuti Speciali pericolosi denominato "Le Cannelle", acquisito nel mese di agosto 2018. Strategicamente, per una società come la nostra, che effettua l'attività di micro-raccolta dei rifiuti speciali, risulta indispensabile avere un sito di stoccaggio dei suddetti rifiuti, anche considerato che l'autorizzazione acquisita comprende oltre 157 codici EER.

Come si evince dal grafico sottostante e dalla tabella n. 12 i quantitativi movimentati

nell'impianto hanno registrato un forte incremento, già evidenziato nel primo trimestre trattato nella precedente relazione. Confrontando i dati da quando gestiamo l'impianto, anno 2019, il 2024 è il secondo miglior anno.

Si è registrato un maggior interesse anche dalle altre SOL e si sono incrementati i conferimenti anche da conferitori toscani.

L'obiettivo minimo comunque rimane quello di raggiungere le 2.000 ton/mese per una quantitativo annuo di circa 2.400 ton.

Con la strutturazione della capogruppo Reti Ambiente ci auspichiamo che vengano superate le logiche localistiche, ossia che ciascuna SOL provveda autonomamente allo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non, ma venga costruito un servizio di gruppo che veda lo stoccaggio de "Le Cannelle" come unico "HUB" per le SOL per poterci posizionare sul mercato internazionale con numeri più interessanti.

Come si vede nella tabella n. 12 che segue, l'andamento, dopo un biennio 2019 -2020 sopra le duemila tonnellate, e un ottimo risultato nell'anno 2021, aveva registrato una flessione negli anni post covid. Il 2025 ha riportato i quantitativi a valori decisamente interessanti.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
gennaio	192,51	183,67	145,01	162,91	150,25	163,27	164,04
febbraio	121,38	164,41	215,69	166,39	144,15	178,66	158,28
marzo	123,98	150,58	232,34	195,00	183,82	222,54	212,39
aprile	141,95	64,84	184,81	186,97	116,09	194,59	200,77
maggio	153,67	157,39	202,29	193,97	186,83	207,76	172,89
giugno	126,70	182,41	230,00	202,09	159,07	193,38	190,63
luglio	242,93	204,66	221,70	166,06	153,39	205,47	257,30
agosto	147,58	157,40	141,89	152,55	123,54	164,66	173,98
settembre	199,43	190,17	167,31	165,20	167,87	167,37	198,17
ottobre	224,17	177,68	188,30	161,06	170,15	201,52	206,85
novembre	162,85	181,30	195,13	160,84	187,84	167,47	180,09
dicembre	182,86	251,04	224,61	193,30	160,25	195,82	194,18
	2.020,01	2.065,55	2.349,07	2.106,33	1.903,25	2.262,50	2.309,57

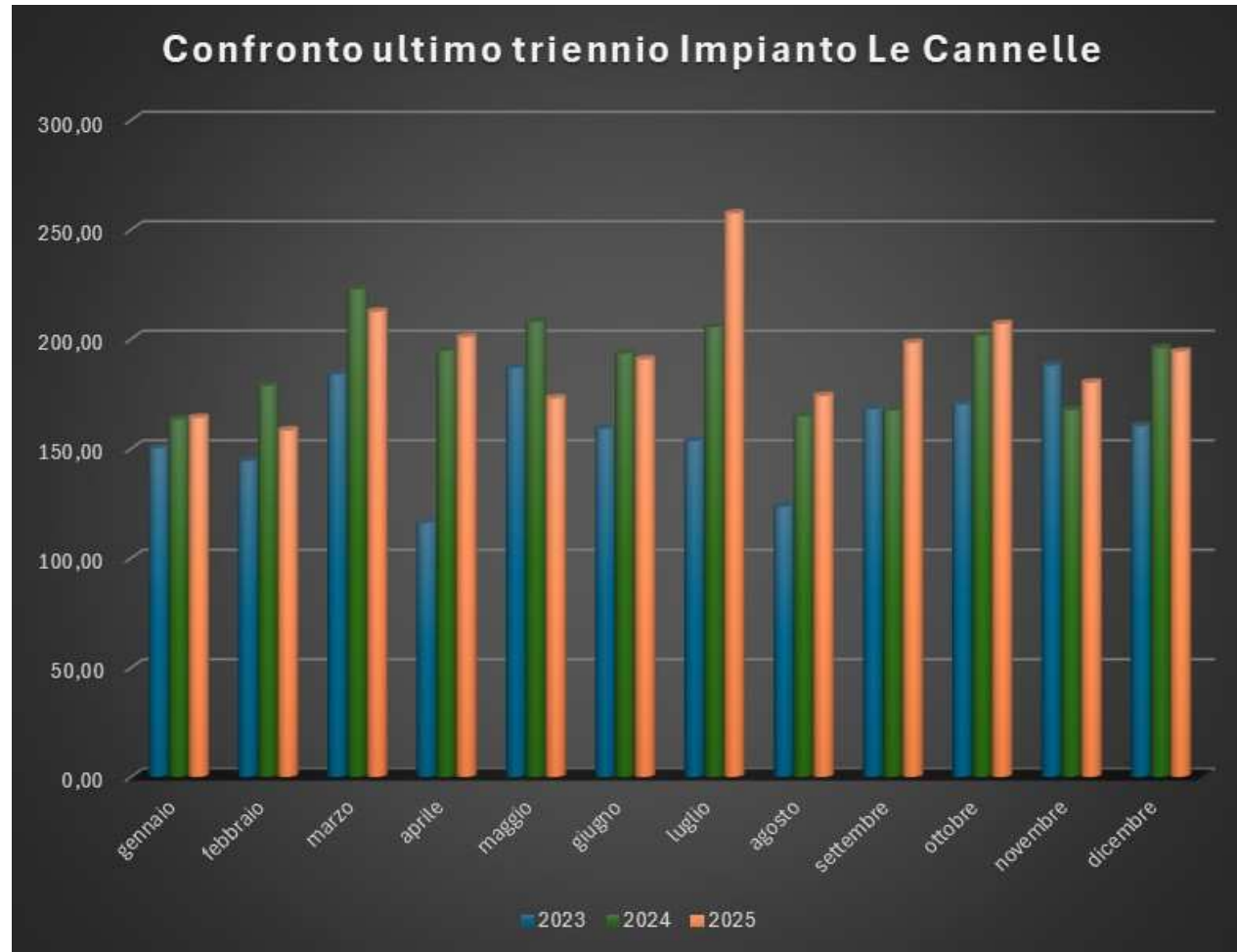
Tab. 12

Nel triennio 2023–2025 si evidenzia un andamento complessivamente positivo, caratterizzato da una fase di forte crescita seguita da un consolidamento dei risultati. In particolare, il 2024 registra un incremento significativo rispetto al 2023 (+18,9%), segnando un deciso miglioramento delle performance su base annua. Il 2025 prosegue su livelli elevati, con un'ulteriore crescita più contenuta (+2,1%), indicativa di una stabilizzazione dopo l'espansione dell'anno precedente.

Dal punto di vista mensile, emerge una stagionalità piuttosto definita, con risultati generalmente più sostenuti nei mesi primaverili ed estivi e picchi rilevanti, tra cui spicca luglio 2025, che rappresenta il valore massimo dell'intero periodo. Alcuni mesi mostrano una maggiore variabilità, in particolare maggio e novembre, che nel 2025 registrano un leggero ridimensionamento rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, i dati confermano un rafforzamento strutturale dei livelli di attività rispetto al 2023, con performance che si mantengono elevate anche nell'ultimo anno analizzato, pur in presenza di una dinamica di crescita più moderata

Nella figura che segue abbiamo riportato gli andamenti mensile suddivisi per ciascun anno.



Adeguate assetto organizzativo, contabile, amministrativo (D.Lgs. n. 14/2019)

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative. La valutazione sull'adeguatezza è stata opportunamente verificata e recepita nella determina dell'Amministratore Unico n. 10 del 20 febbraio 2026.

Formazione personale

Nel corso dell'anno 2025 sono stati effettuati vari corsi necessari per completare la formazione di figure specializzate e l'aggiornamento alle nuove disposizioni normative nelle varie aree di ambito. Nel corso dell'anno è stato completato l'aggiornamento della formazione sicurezza per i lavoratori che la avevano in scadenza, oltre ad aver svolto corsi ex novo per nuovi assunti/somministrati, di 8 ore per gli amministrativi e 16 ore per il personale operativo.

Tra gli ulteriori vari corsi che sono stati svolti indichiamo di seguito:

- Nuovi Corsi:
 - Rls;
 - Preposti;
 - Anticorruzione;
 - Carrelli elevatori;
 - Antincendio;
 - Gru su autocarro;
 - Addetti primo soccorso;
 - Spazi confinati;
 - Lavori in quota;
 - Pale ed escavatori;
 - Adr;
 - Addetti cdr;
 - Dpi 3° categoria;
 - PAV, PES e PEI;
 - PLE;
 - Trabattello;
 - DEC.

Si sono altresì tenuti corsi di formazione professionale specifica in tema di rifiuti, Rentri, metodi disinfestazione, inglese per gli addetti cdr, bilancio di sostenibilità, TQRIFe metodo tariffa rifiuti.

Aggiornamenti:

- Preposti;
- Pale ed escavatori;
- Carrelli elevatori;
- Formatori e aspp/rspp;
- Primo soccorso;
- Antincendio adeguamento rischio alto;
- Dpi 3° categoria;
- Gru su autocarro;
- Ple, Pav e pes;
- Rls.

Inoltre si è provveduto ad organizzare i corsi di aggiornamento per il possesso del CQC agli autisti, con varie sessioni nel corso dell'anno.

Oltre alla formazione obbligatoria in tema di sicurezza, alcuni dipendenti hanno partecipato a corsi e seminari che man mano le varie Agenzie hanno promosso, su specifiche materie inerenti la propria mansione (in tema di rifiuti, amministrazione ecc), oltre alla partecipazione ad incontri predisposti dalla Capo Gruppo sulle procedure Anticorruzione, Privacy, due diligence.

Molta formazione al personale delle aree operative, come ogni anno, è stata incentrata sull'addestramento per nuovi mezzi e attrezzature acquistate e in particolar modo sulle procedure previste dal SGQ, alcune delle quali aggiornate e/o integrate, ed altra formazione è stata regolarmente svolta in occasione di cambi mansione.

Gran parte della formazione è stata svolta tramite progetti, concordati anche con Rube Triva per la parte legata alla sicurezza, finanziati con le risorse accumulate in Fondimpresa e svolta anche all'interno con personale dell'ufficio Qas.

Infortuni e sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria viene regolarmente svolta come negli anni passati; viene continuamente monitorato e adottato il protocollo sanitario condiviso tra Medico Competente e RSPP e RLS.

Come consuetudine il medico competente presta sempre molta attenzione nello svolgimento dell'attività di counselling con i dipendenti, soprattutto finalizzato a un monitoraggio della problematica alcol-lavoro.

Sono regolarmente svolti i test di controllo uso sostanze stupefacenti per le categorie previste dalla legge ed i controlli a sorpresa alcolimetrici (che hanno rilevato un caso di positività, con attivazione della procedura di contestazione e protocollo del Medico).

Per quanto riguarda il numero di infortuni, nel 2025 numericamente si sono registrati 72 eventi riconosciuti contro i 78 (+2 in somministrazione) dell'anno passato: è vero che ci sono stati quest'anno anche più eventi non riconosciuti dall' inail (7 casi contro i 3 di anno scorso) quindi di fatto sono comunque un numero inferiore anche se non in modo evidente; quello che conta è che è diminuito l'indice di gravità, ossia le ore di assenza rapportate sul numero di dipendenti, passando dal 2,12 del 2024 a 1,82 del 2025 (dato pressoché uguale al 2023, dove vi erano più casi ma di minor gravità). Quindi il dato è positivo rispetto al 2024 (anche se non ottimale se lo raffrontiamo a tutti gli anni passati che vedevano un indice molto più basso).

Per le tipologie infortunistiche, rimane rilevante, se pur costante, quelle legate alla salita/discesa dai mezzi (13 casi), legata alla mansione della raccolta porta a porta. Vi è stato inoltre un aumento dei casi di scivolamento/inciampo (16 rispetto agli 8 dell'anno scorso).

Per la MMC si ha invece avuto un dato positivo di riduzione dei casi a 8 contro i 16 del 2024 (anche se consideriamo che ulteriori 4 eventi non sono stati riconosciuti, in quanto ritenuti da Inail non legati al servizio).

Risultano diminuiti anche gli incidenti sia in itinere che durante il servizio, passando 14 del 2024 a 8 nel 2025.

Sono residuali poi le altre motivazioni degli infortuni: 8 da urti/colpiture, 4 da schiacciamento dita o altre parti del corpo, 4 da tagli/bruciature, 3 da sostanze/detriti negli occhi, 1 da morso del cane, 2 da punture siringa, 1 da puntura insetto, 1 da ricaduta e 3 per altre motivazioni residuali.

Come da procedura aziendale l'ufficio Qas effettua una attenta analisi degli infortuni e dei near miss, effettuando anche delle interviste ai dipendenti interessati, esaminando le cause primarie, i fattori che hanno influenzato le conseguenze e le misure correttive, portando a definire una precisa suddivisione degli infortuni sia per sede di lesione che per luogo di accadimento

Effettua anche uno studio delle casistiche più comuni di infortunio secondo quanto emerso dalle indagini, corredato da documentazione fotografica da utilizzare in sede di formazione in modo da sensibilizzare maggiormente i lavoratori.

Le ore di malattia sono invece aumentate, l'indice infatti (rapporto ore e persone) per il 2025 è del 4,55% contro il 4,15% del 2024 (e 4,49 del 2023). Va rilevato che purtroppo negli ultimi anni, sempre in crescendo, si presentano casi di malattie gravi che determinano delle assenze molto prolungate (che purtroppo si risolvono anche negativamente), per cui l'aumento è legato soprattutto a queste casistiche.

Le assenze totali tra malattie ed infortuni risultano nel complesso costanti, ossia il 6,37% nel 2025 rispetto al 6,27% nel 2024 e il 6,32% nel 2023.

Di seguito si evidenziano i dati orari anno 2025:

Malattie e Infortuni:	ore 55.510
Assenze retribuite, extra ferie (L.104/maternità/per sind./avis/b ore/ass ecc)	ore 17.687
Assenze non retribuite (aspettativa/sospensioni/scioperi ecc)	ore 10.417
Ore di formazione	ore 3.160

L'organico è variato solo di poche unità come media annuale passando da 433 del 2024 a 440 nel 2025. Nei primi mesi dell'anno corrente si procederà a stabilizzare il personale a tempo determinato per coprire le varie uscite da pensionamenti, dimissioni, licenziamenti, pari a 14 unità, avuti nel 2025. Nel corso dell'anno sono comunque stati assunti due impiegati che erano già in forza in altre forme contrattuali.

Avendo svolto direttamente delle nuove selezioni per operatore ed autista, nel corso dell'anno si sono conclusi anche i pochi contratti in somministrazione che erano in essere, per cui da gennaio 2026 non si ha personale esterno.

Si evidenzia di seguito la composizione del personale dipendente al 31/12/2025:

Composizione al 31/12/2025	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Totale dipendenti:	1	4	58	360	423
<i>di cui donne</i>	0	2	36	43	81
Contratti a tempo Indeterminato	1	4	58	314	377
Contratti a tempo Determinato	0	0	2	46	48

Mentre il turnover del personale è così rappresentato:

Turnover nel corso dell'anno 2025	Assunzioni	Dimissioni, Pensionamenti e Cessazioni
Contratto a Tempo Indeterminato di cui:	3	13
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	3	2
Operai	0	11
Altri	0	0

Contratto a Tempo Determinato di cui:	120	74
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	0	0
Operai	120*	74**

(*) di cui 93 per la stagione estiva e 27 già in forza

(**) per fine contratto o dimissioni

Formazione 2025	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Ore di formazione dipendenti	31	53	612	2.464	3.160

La formazione è stata svolta in parte da personale interno e in parte ricorrendo a docenti esterni. Il costo per quest'ultimi sopportato è stato pari a circa euro 19.000, di cui 12.890 attingendo ai contributi di Fondimpresa.

Informazioni attinenti all'Ambiente

Nell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

La nostra società è certificata ai sensi delle normative UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, ISO 45001:2018, UNI EN 15358:2011 e dal mese di marzo 2025 anche UNI EN ISO 37001:2016. Il Sistema di Gestione di ERSU Spa è integrato e certificato in conformità alla normativa End of Waste per il processo di valorizzazione carta e cartone sul sito di Pioppogatto.

Nei mesi di novembre e dicembre 2025 sono stati condotti da parte dell'Ente di certificazione gli audit di mantenimento del sistema di gestione integrato Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza che hanno confermato l'efficacia del sistema di gestione.

Nell'anno concluso l'ufficio QAS ha monitorato l'applicazione del sistema di gestione integrato su tutti i processi aziendali tramite lo svolgimento di audit interni, comprendendo anche i fornitori in out-sourcing maggiormente significativi; e garantendo il rispetto delle norme e leggi applicabili tramite lo scadenziario aziendale. Le criticità rilevate, non conformità ed azioni correttive, sono state chiuse efficacemente.

Gli indicatori prestazionali (KPI) dell'anno 2025 sono in fase di consolidamento e verranno proposti entro il mese di giugno 2026 al Direttore per l'analisi e definizione degli obiettivi organizzativi. All'interno della sezione "trasparenza" viene pubblicato annualmente una relazione sui principali indicatori ambientali.

Ai sensi della L. 10/1991 la società ha individuato la figura del Energy Manager considerato che, con la gestione dell'Impianto di Pioppogatto, sono stati superati i limiti quantitativi previsti per i TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio).

ERSU Spa non rientra ad oggi nell'obbligatorietà della nomina della carica del mobility manager ai sensi del D.M. 179 del 12 maggio 2021.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

Passando adesso all'analisi dei dati consuntivi del bilancio evidenzio che il Valore della Produzione, pari a € 68.738.528, ha registrato un aumento di circa il 3% rispetto all'anno precedente. In particolare i Ricavi delle Vendite e delle prestazioni rispetto al 2025 hanno avuto un incremento di euro 1.921.083 derivanti dalla maggiore fatturazione dei PEF 2025 e dai maggiori conferimenti del multimateriale leggero presso l'impianto Multimateriale a parte delle altre società del gruppo.

I ricavi di smaltimento della linea TMB di Pioppogatto hanno avuto una lieve diminuzione a fronte di una contrazione di 6.042 tonnellate di rifiuti conferiti rispetto all'anno precedente. L'impianto ha comunque utilizzato la capacità autorizzativa grazie ai conferimenti di rifiuti delle società del gruppo, del gestore dell'Ato Toscana Centro e altre società esterne al perimetro oggetto di regolazione tariffaria

La differenza tra Valore e Costi della Produzione, è positiva ed è pari a € 1.437.527

In generale il metodo di determinazione dei corrispettivi spettanti per il servizio integrato dei rifiuti definito da ARERA rimane ancorato al bilancio dell'anno a-2 e non consente pertanto di adeguare le tariffe applicate in proporzione all'aumento dei costi sostenuti nell'anno a. In particolare con la delibera n. 389 del 03/08/2023 l'ARERA ha pubblicato l'aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) delineando le disposizioni aventi a oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) della TARI, confermando altresì l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21).

Inoltre, a seguito degli indirizzi di ATO Toscana Costa contenuti nella Deliberazione dell'Assemblea nr 16 del 20 dicembre 2023, era stata avviata dalla capogruppo Retiambiente una

raccolta dei dati relativi alle *attività di trasporto e smaltimento del RUI* con l'obiettivo di definire la tariffa unica di accesso agli impianti a valere per il 2024.

L'art. 4 della richiamata deliberazione ha infatti stabilito in capo al Gestore Unico quanto segue:

- obbligo di farsi garante del rispetto della programmazione dei flussi agli impianti di Ambito per l'esercizio 2024 così come definiti dall'Autorità;
- sottoscrizione di apposite convenzioni con gli impianti non integrati per i quali non siano stati assunti atti di regolazione tariffaria;
- implementazione di una tariffa unica di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, gestendola direttamente al fine di eliminare ogni disincentivo economico al rispetto della programmazione stabilita.

L'analisi elaborate hanno comportato la determinazione di un'unica tariffa di gruppo dello smaltimento del Rur, che è stata recepita in sede di aggiornamento biennale 2024-2025 dei Piani Finanziari della Tari.

La definizione di una tariffa unica è conseguente alla programmazione di conferimento dei flussi di rifiuti RUR nei vari impianti da parte dell'autorità d'ambito. Di seguito si riepilogano gli impianti presenti.

- TMB della società Scapigliato srl (impianto minimo per i flussi Retiambiente);
- TMB della società Belvedere srl (impianto minimo per i flussi Retiambiente);
- TMB della società Cermec spa (impianto minimo per i flussi Retiambiente, ma integrato per le future SOL: ASMIU, NAUSICAA).
- TMB Pioppogatto di ERSU spa (impianto integrato per le SOL Retiambiente);
- TVR Picchianti di AAMPS spa (impianto integrato per le SOL Retiambiente), attualmente in fase di manutenzione, con un tempo di fermata previsto sino alla fine del 2024.

Il combinato disposto tra la determinazione dei flussi di Ambito, integrati dai flussi provenienti dall'ATO Toscana Centro e la determinazione della tariffa di conferimento a livello di capogruppo, hanno garantito una gestione dell'impianto equilibrata, con copertura integrale dei costi di gestione. Questo ha consentito di riconoscere una tariffa netta da applicare ai conferitori appartenenti al gruppo inferiore rispetto a quella previsionale.

L'Area Finanziaria si è invece assestata su un valore positivo di euro 76.393. In particolare la partecipata VEA S.r.l. in liquidazione ha erogato dividendi per euro 253.942 e vi sono stati interessi attivi bancari per euro 50.782. La società ha inoltre fatto un minore ricorso al credito bancario a copertura delle mensilità aggiuntive da corrispondere al personale dipendente.

Sui finanziamenti esistenti, la diminuzione del tasso variabile ancorato ai valori dell'Euribor ha consentito altresì di ridurre l'impatto degli interessi passivi.

Si conferma che, come l'anno precedente, la società non fa più ricorso all'anticipazione bancaria delle fatture attive emesse.

Di seguito si evidenziano i dati sintetici del bilancio relativi all'ultimo triennio:

	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Ricavi	66.342.462	65.642.085	67.563.168
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	2.180.917	4.074.904	4.190.181
Reddito operativo (Ebit)	387.212	1.521.548	1.712.781
Utile (perdita) d'esercizio	249.649	601.389	1.332.377
Attività fisse	11.174.922	11.163.145	10.693.496
Patrimonio netto complessivo	3.699.332	4.263.655	5.578.653
Posizione finanziaria netta	4.523.405	1.717.730	249.270

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025	Var. 25-24
Ricavi netti	66.342.462	65.642.085	67.563.168	1.921.083
Ricavi altri	1.379.286	1.026.843	719.979	-306.864
Costi esterni	-43.147.644	-42.785.636	-43.960.413	1.174.777
Valore Aggiunto	24.574.104	23.883.292	24.322.734	439.442
Costo del lavoro	-22.393.187	-19.808.388	-20.132.553	324.165
Margine Operativo Lordo	2.180.917	4.074.904	4.190.181	115.277
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-1.793.705	-2.553.356	-2.477.400	75.956
Risultato Operativo	387.212	1.521.548	1.712.781	191.233
Proventi e oneri non caratteristici	295.052	-207.950	-275.253	-67.303
Proventi e oneri finanziari	-247.774	-455.430	77.788	533.218
Risultato prima delle imposte	434.490	858.168	1.515.316	657.148
Imposte sul reddito	-184.841	-256.779	-182.939	73.840
Risultato netto	249.649	601.389	1.332.377	730.988

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
ROE netto	7,0%	14,0%	23,9%
ROE lordo	12,0%	20,0%	27,2%
ROI	6,0%	25,0%	29,4%
ROS	1,0%	2,0%	2,5%

Il R.O.E. è utilizzato per esprimere la redditività del capitale proprio (Return On Equity) ed è espresso dal rapporto tra il reddito netto conseguito nel corso dell'esercizio e il valore del capitale proprio

impiegato. L'incremento rispetto agli esercizi precedenti trova la sua giustificazione nell'utile di esercizio conseguito.

Il R.O.I. è utilizzato per esprimere la redditività del capitale investito (Return On Investment) ed è dato dal rapporto tra il risultato operativo conseguito e il capitale investito nell'esercizio ed evidenzia la redditività caratteristica prodotta dal capitale investito prescindendo dalle scelte operate in merito alle fonti di finanziamento. Anche in tale circostanza si evidenzia un miglioramento rispetto agli esercizi precedenti dovuto all'incremento del reddito operativo a fronte di un lieve decremento del capitale investito.

Il R.O.S. è utilizzato per esprimere la redditività delle vendite e quindi la capacità di ottenere margini economici. Dato dal rapporto tra reddito operativo e ricavi di vendita, evidenzia l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sugli stessi ricavi.

La produttività aziendale del personale dipendente è posta in luce dai seguenti indici:

	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Utile operativo per dipendente	762	3.374	3.789
Utile netto per dipendente	491	1.333	2.948
Ricavi delle vendite per dipendente	130.595	145.548	149.476

A far data dall'esercizio 2025 si riscontra un livello occupazionale pressoché costante con l'incremento, medio, di un'unità (451 dipendenti nel 2024, 452 dipendenti nel 2025), evidenziando un incremento della produttività dei dipendenti.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025	Var. 25-24
Immobilizzazioni immateriali nette	3.273.462	3.325.959	4.034.252	708.293
Immobilizzazioni materiali nette	6.807.940	6.610.733	6.032.756	-577.977
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	1.093.520	1.226.453	626.488	-599.965
Capitale immobilizzato	11.174.922	11.163.145	10.693.496	-469.649
Rimanenze di magazzino	488.630	609.054	661.573	52.519
Crediti verso Clienti	15.433.520	14.384.128	16.742.105	2.357.977
Altri crediti	1.288.056	256.329	786.478	530.149
Ratei e risconti attivi	481.144	364.971	493.931	128.960
Attività d'esercizio a breve termine	17.691.350	15.614.482	18.684.087	3.069.605
Debiti verso fornitori	12.166.095	11.206.359	13.264.771	2.058.412

Acconti	0	0	0	0
Debiti tributari e previdenziali e tributari	1.592.023	1.299.886	1.208.211	-91.675
Altri debiti	2.225.725	2.411.531	2.305.147	-106.384
Ratei e risconti passivi	166.446	61.274	82.511	21.237
Passività d'esercizio a breve termine	16.150.289	14.979.050	16.860.640	1.881.590
Capitale d'esercizio netto	12.715.983	11.798.577	12.516.943	718.366
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	430.204	395.839	395.864	25
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)	0	0	0	0
Altre passività a medio e lungo termine	4.063.042	5.421.353	6.293.157	871.804
Passività a medio lungo termine	4.493.246	5.817.192	6.689.021	871.829
Capitale investito	8.222.737	5.981.385	5.827.922	-153.463
Patrimonio netto	3.699.332	4.263.655	5.578.652	1.314.997
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	4.490.466	2.974.577	2.404.983	-569.594
Posizione finanziaria netta a breve termine	32.939	-1.256.847	-2.155.713	-898.866
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	8.222.737	5.981.385	5.827.922	-153.463

La struttura del capitale investito mostra quale componente prevalente l'attivo circolante, la cui voce più significativa è costituita dai crediti verso clienti; posta ritenuta esigibile nell'arco di un esercizio. Nell'attivo immobilizzato si riscontra la presenza significativa di immobilizzazioni immateriali, connesse sia all'esecuzione di opere su beni di terzi sia all'accantonamento di oneri di smantellamento cespiti e ripristino siti.

Si conferma l'incidenza dei mezzi propri sul totale del capitale investito in un quadro di generale equilibrio patrimoniale della società grazie all'accantonamento a riserva degli utili conseguiti ed al contempo alla mancata distribuzione di dividendi.

Per quanto concerne l'indebitamento operativo, si rileva come il debito verso fornitori rappresenti la voce più rilevante sebbene nel complesso, il capitale circolante netto commerciale, nonché quello netto presentino un saldo positivo.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

In particolare, si evidenzia come la solidità patrimoniale rappresenti la capacità dell'azienda di fare fronte alle proprie obbligazioni nella loro totalità in un'ottica di non breve periodo, consentendo dunque, di valutare il rischio finanziario dell'intera gestione nonché la continuità aziendale.

Il Margine di struttura primario evidenzia la differenza tra il capitale proprio e le attività immobilizzate; il suo significato rimarca la capacità dell'azienda di finanziare gli investimenti con i soli mezzi propri.

Il Margine di struttura secondario, invece, evidenzia la differenza tra il passivo permanente (capitale proprio più passivo consolidato) e le attività immobilizzate, quindi la capacità di sostenere gli investimenti non solo con il patrimonio netto, ma anche con l'ausilio di fonti esterne con tempi adeguati al ritorno degli investimenti sottoforma liquida.

	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Margine primario di struttura (Mp-Ai)	-7.475.590	-6.899.490	-5.114.844
Quoziente primario di struttura	0,33	0,38	0,52
Margine secondario di struttura (Mp+Pcons-Ai)	1.508.123	1.892.279	3.979.160
Quoziente secondario di struttura	1,13	1,17	1,37

Nel triennio 2023-2025 si è assistito ad un miglioramento della solidità aziendale attraverso una riduzione progressiva del margine di struttura primario e del conseguente innalzamento del margine di struttura secondario espressione, quest'ultimo, anche del capitale circolante netto.

I seguenti indici di bilancio (indici di rotazione) completano l'informativa riguardo all'efficienza patrimoniale:

	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Rotazione clienti	4,30	4,56	4,04
Rotazione fornitori	3,55	3,82	3,33

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2025 era la seguente (in Euro):

Posizione finanziaria netta	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025	Var. 25-24
Depositi bancari	-3.987.307	-4.511.569	-3.370.942	-1.140.627
Denaro e altri valori in cassa	-12.655	-1.220	-747	-473
Disponibilità liquide	-3.999.962	-4.512.789	-3.371.689	-1.141.100
Finanziamento socio (entro l'esercizio successivo)	0	352.058	440.073	-88.015
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	4.032.901	2.903.884	775.903	2.127.981
Debiti finanziari a breve termine	4.032.901	3.255.942	1.215.976	2.039.966
Posizione finanziaria netta a breve termine	32.939	-1.256.847	-2.155.713	898.866
Finanziamento socio (oltre l'esercizio successivo)	2.112.350	1.760.292	1.408.233	352.059
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	2.378.116	1.214.285	996.750	217.535
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	4.490.466	2.974.577	2.404.983	569.594
Posizione finanziaria netta *	4.523.405	1.717.730	249.270	1.468.460

* il valore con segno positivo evidenzia che i debiti finanziari sono maggiori delle disponibilità liquide

La posizione finanziaria netta rappresenta l'esposizione dell'azienda verso terzi finanziatori.

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da un sensibile miglioramento della posizione finanziaria netta sia di breve che di medio-lungo periodo, caratterizzato dalla riduzione dell'indebitamento netto di euro 1.468.460.

Come contropartita si è verificato un miglioramento dell'autonomia finanziaria dell'azienda per effetto del fabbisogno finanziario autoprodotta.

Il margine di tesoreria della società è di seguito evidenziato:

	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Liquidità primaria (Li-Pcorr)	0,20	0,25	0,19
Liquidità secondaria (Li+Ld-Pcorr)	1,05	1,07	1,18
Autonomia finanziaria	13%	16%	19%
Grado di ammortamento (f.do amm.to/costo storico)	51%	54%	55%

Gli indici di liquidità primaria e secondaria consentono di valutare la capacità dell'azienda di far fronte all'indebitamento di breve periodo rispettivamente, con la sola liquidità disponibile ovvero con la liquidità disponibile e quella differita.

Facendo riferimento al quoziente di liquidità secondaria, che senza dubbio è il più significativo dei due indicatori stante la normale operatività aziendale caratterizzata da dilazioni nei pagamenti e negli incassi, si assiste nel 2025 ad un miglioramento dell'indicatore.

Di particolare interesse, inoltre, è il grado di indebitamento che si attesta poco oltre il 55% ad evidenza di una non imminente necessità di risorse finanziarie per il rinnovo degli investimenti.

Nel corso dell'anno è stato contratto un unico finanziamento bancario per sopperire alle esigenze di liquidità corrente. Nel dettaglio:

- Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro: euro 1.000.000 destinato al pagamento della 13esima mensilità 2024 e rimborsato in 12 rate mensili;

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	191.206
Impianti e macchinari	54.882
Attrezzature industriali e commerciali	790.976
Altri beni	

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Imprese Collegate

Rimangono attive le partecipazioni in VEA S.r.l. in liquidazione (diretta per il 39,16%). Nel corso del 2025 sono state distribuiti ai soci dividendi, di cui ERSU è risultata beneficiaria per euro 253.942.

Si sottolinea, infine, che Veia S.r.l. in liquidazione, è proprietaria di un immobile sito nel Comune di Camaiore attualmente locato alla stessa Gaia S.p.A. che rimane (congiuntamente al credito nei confronti della stessa Gaia spa) sostanzialmente l'ultimo asset facente capo alla società; nel corso dell'ultima assemblea tenuta del 2024 il Comune di Camaiore si è impegnato per procedere all'acquisto.

Imprese Consorelle

La società ha intrattenuto rapporti commerciali con le seguenti società del gruppo:

- ASCIT S.p.A.;
- AAMPS S.p.A.;
- GEOFOR S.p.A.;
- SEA Ambiente S.p.A.;
- REA S.p.A.;
- GEA S.r.l.;
- LUNIGIANA AMBIENTE S.r.l.;
- ESA S.p.A.

Gli importi dei crediti e dei debiti vantati nei loro confronti al 31/12/2025 risultano i seguenti:

Crediti verso parti correlate	importo
AAMPS SPA	88.530
ASCIT SPA	78.726
GEOFOR SPA	284.954
LUNIGIANA AMBIENTE S.R.L.	1.223.212
ESA SPA	52.535
GEA SRL	139.770
SEA AMBIENTE SPA	631.912
REA SPA	14.181
TOTALE	5.513.819

Debiti verso società consorelle	importo
AAMPS SPA	27.028
ASCIT SPA	188.377
GEOFOR SPA	7.602
LUNIGIANA AMBIENTE S.R.L.	124.572
ESA SPA	29.532
REA SPA	120.136
TOTALE	497.247

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono in parte regolati dal metodo Arera per la definizione dei corrispettivi spettanti.

Relazione sul Governo societario ex art. 6 del D. Lgs n. 175/2016

ERSU S.p.A., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

Si evidenzia tuttavia che la società, in considerazione delle proprie caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, potrebbe non integrare gli strumenti di governo societario già esistenti, tenuto conto anche della conformità della propria attività alle norme di tutela della concorrenza, dell'adeguatezza dei sistemi di controllo interno alla dimensione e alla complessità dell'impresa, del comportamento aziendale nei confronti di portatori di legittimi interessi e ai fini della responsabilità sociale dell'impresa.

Si evidenziano a tal proposito i seguenti interventi sull'organizzazione e sui controlli aziendale:

a) Art. 6 comma 3 lett. a), Regolamenti:

- adozione del regolamento REG15 per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 29/11/2023;
- adozione del regolamento REG14 per la gestione finanziaria, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 29/11/2023, aggiornato in data 12/04/2024;
- adozione del regolamento REG04 degli approvvigionamenti e dell'attività contrattuale infragruppo, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 27/06/2024;
- adozione del regolamento REG01 della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 27/04/2022 e ultimo aggiornamento in data 29/11/2023;
- adozione del regolamento REG06 infragruppo di funzionamento, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 18/10/2021 ed entrato in vigore il 01/01/2022;
- adozione del regolamento REG08 per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi degli articoli 22 e seguenti della 7/08/1990, n. 241 e del diritto di

accesso a documenti, dati e informazioni ai sensi degli articoli 5 e seguenti del D. Lgs 33 del 14/03/2013 approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 30/09/2022, e ultimo aggiornamento in data 28/01/2025;

- adozione del regolamento REG03 infragruppo per la selezione e assunzione del personale approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 25/02/2022 e aggiornato in data 30/09/2022;
- adozione del regolamento REG09 infragruppo per gli automezzi aziendali, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 21/03/2022 ed ultimo aggiornamento in data 29/11/2023;
- adozione del regolamento REG07 infragruppo per sponsorizzazione e liberalità, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 20/01/2022 e aggiornato in data 29/11/2023;
- adozione del regolamento REG22 sul divieto di pantouflage approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 28/01/2025;
- adozione del regolamento REG02 infragruppo per la gestione delle segnalazioni e delle indagini, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 21/06/2022 e ultimo aggiornamento in data 06/07/2023;
- adozione del regolamento REG11 infragruppo per i rimborsi spese amministratori, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 24/05/2021 e ultimo aggiornamento in data 20/01/2025;
- adozione del REG10 regolamento infragruppo per le dotazioni ICT, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 30/09/2022, aggiornato in data 12/04/2024;
- adozione del regolamento REG013 Albo Fornitori, approvato con CdA di RetiAmbiente del 13/11/2023 ed entrato in vigore il 01/12/2023;
- adozione del regolamento REG03 della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione approvato dal CdA di RetiAmbiente il 27/04/2022 e ultimo aggiornamento in data 29/07/2025;
- adozione del regolamento REG20 per la gestione degli incarichi extra-lavorativi dei dipendenti del Gruppo approvato dal CdA di RetiAmbiente il 14/03/2025;
- adozione del regolamento REG16 omaggi e spese di rappresentanza approvato con CdA del 29/11/2023 e revisionato in data 12/04/2024;
- adozione del regolamento REG19 per la nomina e funzionamento delle commissioni giudicatrici e del seggio di gara approvato con CdA di RetiAmbiente del 27/06/2024;
- adozione del regolamento REG22 sul divieto di pantouflage approvato con CdA di RetiAmbiente del 28/01/2025 e revisionato in data 27/07/2025;

b) Art. 6 comma 3 lett. b), Ufficio di Controllo:

- organizzazione aziendale certificata in materia di qualità ISO 9001, ISO 37001, in materia di sicurezza OHSAS 18001, in materia ambientale ISO 14001;
- la società ha implementato un ufficio di Internal audit.

c) Art. 6 comma 3 lett. c), Codice di Condotta:

- adozione codice etico infragruppo approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 26/01/2024;
- approvazione del programma triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L.190/2012 infragruppo 2026-2028, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 26/01/2026;
- adozione di un modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, aggiornato annualmente;

Con l'entrata in vigore il 15 luglio 2022 del nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza o CCII (D.Lgs. 14/2019), è stato promosso un cambio culturale e giuridico in merito alla gestione dei momenti di difficoltà economica delle aziende.

Ai fini del suddetto codice si intende per:

- **"crisi"**: lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi;
- **«insolvenza»**: lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Ai sensi dell'art. 3 le imprese devono dotarsi su base volontaria di un apparato di controllo organizzativo e amministrativo-contabile adeguato alla propria dimensione e complessità aziendale, adottando tutte le misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e ad assumere senza indugio tutte le iniziative necessarie a farvi fronte.

Sempre all'art. 3 del Codice della Crisi vengono stabiliti i parametri per ritenere necessaria l'attuazione di misure per l'emersione della crisi quali:

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività svolta dal debitore;
- b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4;
- c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.

Dal punto di vista soggettivo, gli strumenti di segnalazione e allerta del nuovo Codice della crisi e dell'insolvenza sono rivolti espressamente alle PMI, risultando pertanto escluse le grandi imprese come ERSU.

La società ha ritenuto opportuno valutare il rischio di crisi aziendale mediante il monitoraggio di un insieme di indicatori che consentano di verificare quanto comunque previsto dal Codice della Crisi e che siano pertanto in grado di segnalare predittivamente l'eventuale crisi aziendale e consentire all'organo amministrativo di affrontare e risolvere le criticità emerse adottando senza indugio i provvedimenti necessari al fine di evitare l'aggravamento della crisi, correggere gli effetti ed eliminare le cause.

Si riepilogano pertanto di seguito gli indicatori analizzati:

Articolo DLGS14/2019	indicatore	strumento	SI/No
Articolo 3 3° c. lett a)	squilibri di carattere patrimoniale	Analisi di bilancio • Patrimonio netto negativo • Rapporto debiti finanziari/PN	NO
Articolo 3 3° c. lett a)	squilibri di carattere economico	Analisi di bilancio • Ebit negativo • Ebitda negativo • Perdita di esercizio	NO
Articolo 3 3° c. lett a)	squilibri di carattere finanziario	Analisi di bilancio • Ebitda negativo • Debiti finanziari/EBITDA • EBITDA/oneri finanziari • DSCR (flussi prospettici)	NO
Articolo 3 4° c. lett a) Debito per retribuzioni	Oltre il 50% del debito mensile per retribuzioni è scaduto da oltre 30 giorni	Riconciliazione debito stipendi da prospetto consulente del lavoro con addebito stipendi su c/c bancario	NO
Articolo 3 4° c. lett b) Debiti verso fornitori	Se i debiti scaduti verso fornitori sono superiori ai debiti verso fornitori NON scaduti E Se i debiti verso fornitori sono scaduti da oltre 90 giorni	Campionamento debiti verso fornitori annuale e infrannuale	NO
Articolo 3 4° c. lett c) Esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari	Esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari scadute da oltre 60 giorni OPPURE	Verifica regolarità pagamento debiti finanziari	NO
Articolo 25 novies 1° co. lett a) INPS	INPS : aziende con lavoratori subordinati e parasubordinati: Ritardo superiore 90 giorni nei pagamenti di contributi per un ammontare > 30% dei contributi dovuti nell'anno precedente e superiore a euro 15.000	Verifica regolarità versamento F24	NO

Articolo 25 novies 1° co. lett b) INAIL	INAIL: Ritardo nel pagamento del debito superiore a 90 giorni per un ammontare superiore a euro 5.000	Verifica regolarità versamento F24	NO
Articolo 25 novies 1° co. lett c) Agenzia delle entrate	AdE: debito IVA (da LIPE) scaduto e non versato se:	Verifica regolarità versamento F24	NO
	- Superiore a euro 5.000 e non inferiore al 10% del volume d'affari dell'anno precedente		NO
	- Sempre se superiore a euro 20.000		NO
Articolo 25 novies 1° co. lett d) Agenzia della riscossione	AdR: crediti affidati per la riscossione scaduto dal oltre 90 giorni dell'ammontare di:	Verifica iscrizioni a ruolo e relativi pagamenti	NO
	- Euro 500.000 società di capitali		NO

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere pertanto considerato separatamente dal sistema di controllo interno; entrambi costituiscono difatti elementi del medesimo Sistema.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa al socio anche in relazione ai rischi che questo potrebbe dover fronteggiare. Per Rischio s'intende l'evento potenziale il cui verificarsi potrebbe pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e compromettere l'equilibrio economico a valere nel tempo se non fronteggiato adeguatamente.

Ci sono due elementi che caratterizzano il concetto di rischio: la prima è l'incertezza sul verificarsi dell'evento e la seconda è l'impatto che il verificarsi dell'evento genera sul sistema organizzativo.

Una particolare tipologia di rischio che si deve fronteggiare è la Frode dove con questo si intende qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

I rischi che possono impattare sulla società possono essere suddivisi in:

- **Rischio strategico:** Il rischio strategico consiste nel deterioramento della posizione di capitale e della redditività derivanti da errate decisioni aziendali, da un'implementazione inadeguata dei piani e strategie aziendali, dall'inappropriatezza e dalla mancanza di reattività ai cambiamenti dell'ambiente esterno tali da comportare una sostanziale variazione del profilo di rischio della società. La gestione del rischio è insita nell'ambito dei processi di pianificazione strategica. In

tale ambito le ipotesi adottate sono sottoposte a valutazione periodica ed eventualmente adeguate alle nuove condizioni di mercato;

- **Rischi operativi:** riguardanti i rischi relativi a perdite di carattere economico anche riguardanti quelle di natura finanziaria causati da eventi interni e/o esterni, inadeguatezza o errori dei processi aziendali;
- **Rischi di compliance e di frode:** riguardante i rischi relativi alla capacità dell'organizzazione di presidiare gli obblighi normativi ed etici che nella società risultano essere particolarmente rilevanti.

La valutazione dei Rischi

Possono ricomprendere:

1. Rischio di Credito: il rischio di credito può essere definito come l'eventualità che una delle parti di un contratto non onori gli obblighi di natura finanziaria assunti, causando una perdita per la controparte creditrice. Tale definizione contempla solamente il caso estremo in cui il debitore si rende insolvente. Ma una perdita di valore della posizione creditoria può derivare anche da un deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari, pur non divenendo insolvente. Come già noto, con l'affidamento di ATO del servizio di igiene urbana a RetiAmbiente, la fatturazione dei servizi resi ai 7 Comuni è effettuata nei confronti della Capogruppo e da quest'ultima verso gli enti: pertanto, pur accentrando il credito nei confronti di un unico soggetto, nell'anno trascorso è stata garantita la puntualità dei pagamenti;
2. Rischio di liquidità: la società monitora continuamente l'incasso dei crediti al fine di poter onorare gli impegni assunti con i propri fornitori e far fronte alle altre spese correnti;
3. Rischio di mercato: il rischio di mercato può essere relativo alla capacità dell'impresa di competere nel tempo che ha delle conseguenze non tanto sull'aspetto strategico (trattato come rischio autonomo) quanto piuttosto su elementi operativi quali clienti e fornitori. Per l'esercizio in corso dobbiamo rilevare che tale rischio presenta delle probabilità ridotte di avere un impatto elevato tale da mettere a rischio la continuità aziendale, valutato anche il settore specifico in cui opera l'azienda e la rilevante espansione che ha avuto la società;
4. Rischio relativo alle risorse umane: il rischio relativo alle risorse umane rappresenta quello che potrebbe avere un maggiore impatto sulle dinamiche aziendali seppur senza pregiudicare nei

prossimi esercizi la continuità aziendale. Questo rischio può essere declinato in:

- *Rischi relativi al presidio sicurezza*: la società ha cercato sempre di implementare ogni presidio sulle questioni attinenti alla sicurezza. A oggi possiamo dire che il rischio è basso e con probabilità bassa di verificarsi;
- *Rischi relativi a cause legali in materia di lavoro*: sono presenti due cause di lavoro alla data del 31.12.2025;
- *Rischi sulle strategicità delle risorse umane*: le risorse umane strategiche in azienda al momento non presentano elementi tali che possano far presumere una loro perdita nel breve periodo;
- *Rischio tecnologico*: definito come la presenza di elementi di rischio relativi a componenti tecnologiche tali per cui possano essere rese inutilizzabili risorse strategiche dell'impresa. Rappresenta un rischio a bassa probabilità per le attività svolte dall'impresa e limitato impatto.

5. *Rischi di compliance e di Frode*: il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). La compliance aziendale è quindi un'attività preventiva che si preoccupa di prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle Norme, suggerendo –ove si riscontrino disallineamenti– le più opportune soluzioni. Su questa tipologia di rischio la società è molto sensibile dato il contesto societario nel quale opera. Per questo sono attribuite ad alcune risorse compiti di vigilanza su questo aspetto oltre che ad implementare un modello organizzativo atto a prevenire il verificarsi anche di questa tipologia di rischio che potrebbe avere delle ricadute anche in termini penali-amministrativi.

In particolare la funzione di compliance (anticorruzione e trasparenza) deve:

- prevenire i disallineamenti tra le procedure aziendali e l'insieme delle regole interne ed esterne all'azienda;
- assistere le strutture aziendali nell'applicazione delle Norme;
- predisporre interventi formativi per adeguare le procedure interne dei dipendenti e dei collaboratori alle Norme;
- coordinare e garantire l'attuazione degli adempimenti richiesti dalle Norme;

- segnalare le più recenti novità normative al fine di aggiornare periodicamente la documentazione in essere presso l'azienda;
- risolvere situazioni di discordanza tra le Norme in vigore e le specifiche realtà operative dell'azienda;
- verificare a campione le operazioni critiche con il supporto degli organi deputati (collegio sindacale, revisore unico e organo amministrativo);
- assicurare le relazioni con le Autorità ed Organi di Controllo interni ed esterni.

Si precisa che il Modello 231/2001 è stato aggiornato sulla base degli ultimi reati-presupposto inseriti nel D.Lgs. 231/2001 dal D.Lgs. 75/2020 (entrati in vigore il 30/7/2020), ed in particolare è stata inserita nella parte speciale, la fattispecie del reato tributario.

La Società ha attuato un'analisi per indici e margini del bilancio.

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

INDICATORI CRISI	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Patrimonio netto	3.699.332	4.263.655	5.578.652
debiti finanziari/mezzi propri	2,30	1,46	0,65
debiti finanziari/M.O.L.	3,91	1,53	0,86
M.O.L./Oneri finanziari netti	8,80	8,95	18,35

Per i dettagli degli indici si rimanda comunque al paragrafo “Sintesi di Bilancio”.

La società ha proceduto pertanto all’attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2025, sono di seguito evidenziate.

La società svolge il servizio di spazzamento, raccolta, trasporto, trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani e speciali per 7 Comuni nella provincia di Lucca e Massa.

La compagine sociale è costituita da RetiAmbiente S.p.A. che ne costituisce l’unico socio, a sua volta costituita da oltre 90 comuni delle provincie di Massa Carrara, Lucca, Pisa e Livorno.

L’organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato con delibera assembleare in data 29/07/2024, e rimarrà in carica sino all’approvazione del bilancio al 31/12/2026.

L’organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale nominato con delibera assembleare in data 30/04/2025 e rimarrà in carica sino all’approvazione del bilancio al 31/12/2027.

La revisione è affidata Alla società di revisione CROWE BOMPANI S.p.A. nominato nell’assemblea del 30/04/2025 e rimarrà in carica per 3 esercizi.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2025 è stato già evidenziato al paragrafo “Informazioni attinenti all’ambiente e al personale” a cui si rimanda.

I risultati dell’attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l’organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Evoluzione prevedibile della gestione

Service amministrativo tra ERSU e Lunigiana Ambiente S.r.l.

ERSU, a seguito dell’autorizzazione della Capogruppo, continuerà a svolgere nel 2026, per conto di Lunigiana Ambiente, le attività amministrative e tecniche a mezzo contratto di service.

Tariffa impianti minimi

Con la delibera n. 7/2024, Arera ha modificato il sistema tariffario del secondo periodo regolatorio stabilendo che sono assoggettati alle regole per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo minimi e intermedi (da cui provengano flussi indicati come in ingresso **a impianti di chiusura del ciclo “minimi”**) solo quegli impianti individuati dalla Regione come tali ai sensi del Programma nazionale di gestione dei rifiuti e della programmazione regionale.

A tal proposito, la Regione Toscana, con delibera con deliberazione di Giunta regionale n. 193 del

2/3/2026, ha approvato l'istruttoria tecnica e l'elenco degli impianti di incenerimento e discarica minimi di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati della Toscana e degli impianti intermedi a essi afferenti per il biennio 2026-2027, in attuazione di quanto previsto dal D.M 257/2022 e dalla deliberazione di ARERA n.397/2025/R/RIF.

ERSU, gestendo un impianto intermedio che rientra nella delibera GRT n.193/2026 è pertanto obbligata, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della deliberazione ARERA 363/2021/R/rif, a predisporre per tale impianto il PEF 2026-2029, in relazione ai flussi di rifiuti che provengono dalla regione Toscana definiti dall'autorità competente, non rientranti nella competenza del gruppo Retiambiente dell'impianto integrato.

Alla data di redazione del presente documento è stata pubblicata da Arera la versione preview del file "PEF Impianti 2026-2029", relativa al terzo periodo regolatorio (MTR – 3), in cui si apprezza l'accoglimento della possibilità di valorizzare alcune delle voci di costo di natura previsionale utili a intercettare specificità afferenti anche alle attività riferibili agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", "minimi in parte" e impianti "intermedi" da cui provengono flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo minimi.

La società pertanto sta applicando una tariffa provvisoria corrispondente a quella del 2025 che sarà oggetto di conguaglio non appena validato il nuovo Pef dell'Impianto del quadriennio.

Predisposizione Pef Tari 2026-2029

Nei primi mesi dell'anno corrente la società sarà inoltre impegnata nell'elaborazione dei PEF Tari per il quadriennio 2026-2029, la cui raccolta dei dati è già stata avviata nella seconda metà del 2025. Allo stato attuale, pertanto, la società sta fatturando i servizi alla Capogruppo sulla base dei corrispettivi del 2025, per poi procedere al conguaglio una volta che i singoli PEF Tari saranno approvati dall'Autorità d'Ambito.

Rinnovo del CCNL

Il rinnovo del CCNL del 09 dicembre 2025, comporterà nel biennio 2026-2027, incrementi del costo del personale da ricondurre all'aumento del costo della vita degli ultimi anni: difatti gli importi sono stati determinati in funzione degli scostamenti registrati nel tempo dall'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi membri della Comunità Europea, depurato della dinamica dei prezzi energetici importati.

Questa dinamica dei costi oltre a porre maggiori oneri economici in capo al gestore, pone contestualmente agli Enti affidanti la necessità di riconoscere tali maggiori oneri nel quadro dell'approvazione delle tariffe, in quanto non presenti nel bilancio dell'anno a-2 preso a riferimento per la determinazione della Tari.

Pertanto, negli strumenti regolatori previsti per il nuovo MTR3, ARERA ha previsto una componente anticipatoria e previsionale proprio per far fronte alla copertura di eventuali oneri dei costi operativi che possono trovare manifestazione nelle citate annualità 2026 e 2027.

Spostamento Ufficio URP

A seguito dello spostamento dell'Area Sat nell'area dedicata adiacente gli spogliatoi Gli Olivi, il sito è stato adeguato al fine di poter essere destinato all'Ufficio URP, rendendolo più fruibile da parte degli utenti e concentrando nello stesso luogo anche il magazzino per il ritiro dei mastelli, kit e sacchetti da parte dei cittadini.

Nel mese di marzo, pertanto, gli addetti all'Ufficio Urp sono stati spostati dalla palazzina centrale e collocati nella nuova area, procedendo anche ad una assegnazione puntuale degli spazi del parcheggio a favore dei dipendenti amministrativi.

Costruzione edificio F

La realizzazione dell'edificio F sarà avviata non appena sarà approvata la revisione del Piano Industriale di Retiambiente prevista per il mese di maggio 2026.

Richiesta al comune per Colmate 2

Sempre all'interno del nuovo Piano Industriale di Retiambiente è stata prevista la chiusura della stazione di trasferimento di Colmate e la realizzazione della nuova stazione di trasferimento di Colmate 2 nel sito di proprietà di ERSU SpA. Si è reso necessario richiedere all'amministrazione comunale l'adeguamento della destinazione urbanistica.

Privacy – Sistema di Gestione Privacy Reg. UE 679/2016

Il gruppo Retiambiente ha definito un unico sistema di gestione privacy al fine di assicurare la protezione dei dati personali che le varie società operative trattano in qualità di Titolari o di Responsabili del Trattamento dati per conto di terzi. È stato pertanto nominato un RDP di gruppo dalla stessa Retiambiente.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di destinare l'utile di esercizio di euro 1.332.377 a riserva straordinaria.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Pietrasanta, 11 aprile 2026

Amministratore Unico
Pier Franco Cherici